TORINO
Anno 77 - Num. 124
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-346

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 18 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329) [illegible] Economici - Overlinecenge: L. 45 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176 Semestre L. 88. Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1350.

I porti di Biserta e di Gigelli attaccati dall'aviazione dell'Asse

Nove apparecchi nemici abbattuti

Bollettino n. 1094

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente Bollettino N. 1094:

I porti di Biserta e di Gigelli sono stati attaccati, con buoni risultati, dall'aviazione dell'Asse.

Formazioni nemiche hanno effettuato ripetute azioni di bombardamento sulle isole di Pantelleria e Lampedusa e sulla città di Messina, il cui centro urbano ha subito danni notevoli. In corso di accertamento le perdite della popolazione. Le batterie contraeree delle due isole distruggevano sei apparecchi; venivano inoltre abbattuti, dalla caccia germanica, due «Spitfire» su Malta e un bimotore a sud della Sardegna.

Dalle operazioni degli ultimi giorni quattro nostri velivoli non sono ritornati alle basi.

Nelle azioni dei nostri aviatori, citate dal bollettino di ieri l'altro, si sono distinti i seguenti piloti: capitano Mario Spezzaferri, da Torre Annunziata; capitano Bruno Fannoncini, da Mariana Toscana (Grosseto); tenente Franco Berlinzzi, da Rimini; tenente Antonio Sacinotti, da Sacile (Udine); tenente Adriano Moroni, da La Spezia; sergente maggiore Antonio Daniele, da Nocera Inferiore (Salerno); sergente Giovanni Coppola, da Trentola (Napoli).

Il controllo del Mediterraneo è ancora in mano all'Italia

Istanbul, 24 maggio.

Il giornale *Beyoglu*, occupandosi delle azioni degli aerosiluranti italiani contro il naviglio nemico nel Mediterraneo, scrive che tali azioni provano che la perdita di Tunisi non ha interrotto il controllo italiano sopra il Mediterraneo. La propaganda anglo-sassone, che pretende che gli alleati abbiano il dominio del Mediterraneo, risulta dunque smentita dai fatti.

(Stefani)

Il Re visita un aeroporto apparecchi di nuova dotazione

La Maestà del Re e Imperatore, accompagnato dal Capo di S. M. della Regia Aeronautica, ha visitato su un aeroporto della zona di operazioni apparecchi di nuova dotazione dell'Armata Aerea presentandogli alcune dimostrazioni pratiche del loro impiego.

Il Sovrano nel lasciare l'aeroporto ha espresso il suo alto compiacimento.

(Stefani).

Vili vendette ebraiche nelle vie di Tunisi

Feroce mischia tra ebrei e musulmani - La polizia spara sugli arabi

Tangeri, 24 maggio.

Un cittadino francese, che è riuscito ad allontanarsi da Tunisi dopo l'ingresso delle truppe anglo-nordamericane, ha narrato alcuni particolari sugli incidenti provocati dagli ebrei della Reggenza, soprattutto ai danni dei musulmani, e con il tacito consenso degli anglo-sassoni o, addirittura, con la man forte da essi prestata alle vendette giudaiche.

Subito dopo che le truppe anglo-americane ebbero occupato i punti strategici di Tunisi, mentre circolavano autoblinde e carri armati per le vie della città, un forte gruppo di ebrei armati di fucili presero a sparare per i quartieri indigeni urlando improperi ed ingiurie contro i musulmani. Giunti nel quartiere detto di Bab Gedid, si imbattevano in un gruppo di musulmani che uscivano da una moschea dove avevano assistito alla preghiera della sera. Un ebreo urlò una minaccia, gli altri corrispondenti fecero eco gridando insulti ed [illegible]. Ne seguì in breve una mischia generale. Gli ebrei, sebbene più numerosi, ebbero presto la peggio, ma in quel momento si trovarono a passare nelle vicinanze, provenienti dalla Kasba, alcune autoblinde anglo-americane, che accorsero sul posto e prestarono subito man forte agli ebrei, sparando con le pistole a bruciapelo sui musulmani. Alcuni di questi rimanevano sul terreno morti o feriti.

Analoghi incidenti si verificavano successivamente in altri quartieri mussulmani.

Inoltre, tra i primi provvedimenti adottati dalle autorità anglo-americane di Tunisi figura quello dell'imposizione di forti contributi fiscali a carico di notabili mussulmani che non avevano aderito all'invito a riunioni ufficiali. I nomi di delle persone facoltose venivano per lo più fatti da ebrei a titolo di vendetta personale. Infine, tra nei contro che nel sud della Tunisia, gli incidenti sanguinosi tra le popolazioni e le truppe di occupazione sono quotidiani

La guerra contro la Russia era inevitabile

La genesi del conflitto in una conferenza dell'ex-ambasciatore del Reich a Mosca

Berlino, 24 maggio.

L'ex-ambasciatore a Mosca, Von Dirksen, che ha coperto tale carica dal 1928 al 1933, ha tenuto una conferenza davanti ai membri dell'Associazione tedesca di scienze e politica militare, in cui ha illustrato le ragioni per cui la guerra fra la Russia bolscevica e la Germania nazionalsocialista era inevitabile.

L'oratore ha soggiunto che si giunse al conflitto armato per due ragioni:

1°) Perchè il governo di Mosca aveva approntato una gigantesca armata, appoggiata da una organizzazione parallela, ed altrettanto gigantesca, dell'industria bellica bolscevica, la quale doveva alimentare su vasta scala i piani nettamente offensivi dell'esercito rosso, che già stava schierandosi alle frontiere orientali d'Europa;

2°) Perchè un insormontabile abisso separava e separa le due ideologie nazionalsocialista e comunista.

Questo secondo motivo è stato lumeggiato anche dal fallimento dell'accordo tentato fra i due Paesi nel 1939, dimostratosi vano ed inaccettabile per la malafede dei governanti di Mosca.

(Stefani).

Carichi di grano assaliti dagli affamati dall'Iran

Ankara, 24 maggio.

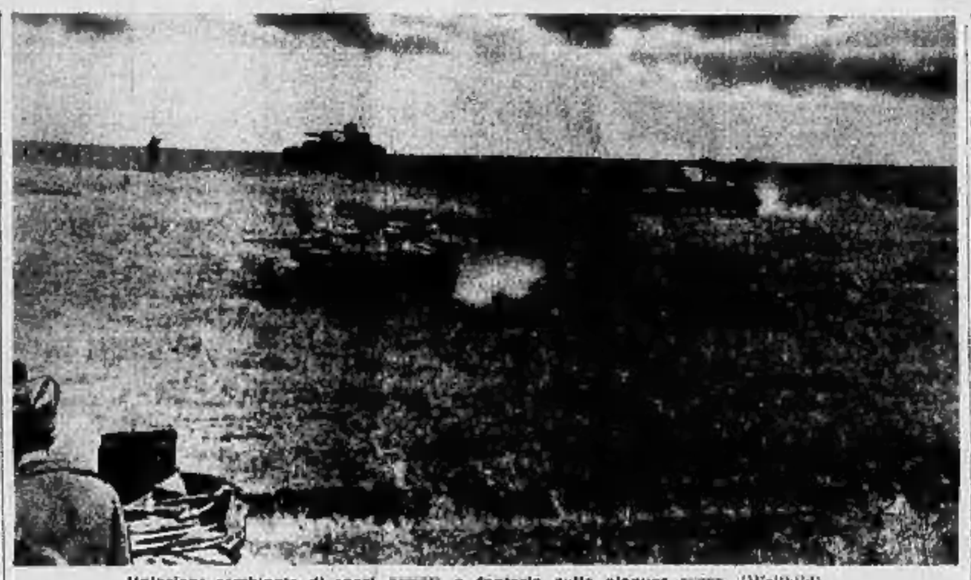
Nell'Iran, e precisamente nei pressi di Mianiad, sono stati assaliti, da una turba di affamati, degli autocarri che trasportavano grano. La polizia, accorsa, ha sparato la folla, arrestando un centinaio di persone, venduse delle quali sono state deferite al tribunale militare. E' stato imposto il coprifuoco in varie località dalle 19 alle 5 e sono stati proibiti i raggruppamenti di oltre due persone.

Appello al popolo greco contro il comunismo

Atene, 24 maggio.

Il presidente del Consiglio greco ha pronunciato un discorso radiodiffuso incitando il popolo ad opporsi alle macchinazioni comuniste. Egli ha in quest'occasione espresso la sua gratitudine alle autorità italo-tedesche d'occupazione.

Pronto per la partenza: il sommergibile esce dal suo rifugio nel Vallo Atlantico. (Foto Dietrich - Atlantic).



Un'azione combinata di carri armati e fanteria sulla pianura russa. (Weltbild).

La conferenza di Hot Springs

I morti di fame in India sono un cattivo precedente

Ripresa di disordini in varie città

Buenos Aires, 24 maggio.

Alla conferenza alimentare di Hot Springs la delegazione britannica ha sostenuto il principio che bisognerebbe migliorare l'alimentazione di tutti i popoli ed ha promesso in questo senso la cooperazione dell'Inghilterra. L'India, ove gli inglesi dominano da un secolo e mezzo, batte il primato mondiale in morti per fame ed in morti per denutrizione. L'India è l'unico paese del mondo nel quale in pieno secolo ventesimo molte diecine di migliaia di persone stramazzano ogni anno in istrada fulminate dalla fame. La collaborazione promessa dall'Inghilterra non potrà quindi esser molto utile alla conferenza alimentare di Hot Springs. L'esempio dell'India dimostra che la mentalità inglese è refrattaria all'idea di far mangiare gli altri popoli. In questa materia le capacità spirituali ed intellettuali del popolo inglese si sono esaurite nell'organizzazione dei cinque pasti nazionali e nel modo con cui digeriril.

Radio Bangkok segnala che altri disordini hanno avuto luogo nelle Indie. A Delhi è stata incendiata una filatura di cotone. A Belgaum, Midnapour, Cawnpour e Calcutta si sono avuti degli scontri fra agenti di polizia britannici e nazionalisti indiani. Un certo numero di questi ultimi è stato arrestato.

Si ha da Nuova Delhi che Adlaciara Naidu, membro del Congresso e della municipalità di Madras, il quale si trovava in prigione da circa due anni è stato messo provvisoriamente in libertà, essendo gravemente ammalato. Egli è stato trasferito in una clinica. Gli inglesi ne hanno ordinata la scarcerazione per evitare il pericolo che potesse morire in carcere, ciò che avrebbe potuto suscitare proteste e disordini specialmente a Madras.

Dieci navi per 55 mila tonnellate affondate dagli U-boote in Atlantico

Quaranta aerei nemici abbattuti durante una incursione notturna sulla regione renana

Berlino, 24 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte orientale si sono svolti solo combattimenti di importanza locale.

Nel Mediterraneo apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato, la notte scorsa, obiettivi navali e attrezzature militari nel porto di Gigelli.

Sommergibili germanici hanno affondato, nel corso di duri combattimenti, contro convogli fortemente scortati naviganti nelle acque dell'Atlantico settentrionale e in scontri isolati, 10 navi mercantili del nemico per una stazza complessiva di 55 mila tonnellate. Altre 4 navi sono state silurate. A causa della violenta reazione opposta dal nemico, non è stato possibile constatarne l'affondamento.

Un aereo da combattimento tedesco ha gravemente danneggiato, con le bombe, una nave mercantile nemica, navigante nell'Atlantico.

Un sommergibile germanico ha abbattuto, nel Golfo di Biscaglia, un aereo nemico da bombardamento.

La notte scorsa formazioni di bombardieri nemici hanno sganciato numerose bombe incendiarie e dirompenti su Dortmund. Si lamentano vittime tra la popolazione e rilevanti danni materiali. Secondo le notizie pervenute finora, sono stati abbattuti 33 apparecchi nemici, in maggioranza quadrimotori da bombardamento.

Apparecchi leggeri da combattimento tedeschi hanno effettuato ieri un attacco diurno contro le città portuali di Bournemouth ed Hastings sulle coste meridionali britanniche. La notte sul 24 maggio l'aeronautica tedesca ha nuovamente attaccato un complesso dei cantieri di Sunderland con poderose forze. Le bombe hanno causato vasti incendi nella città e nella zona portuale.

Si apprende da fonte autorizzata che il numero degli apparecchi nemici abbattuti durante l'incursione di stanotte contro la Ruhr, e specie contro la città di Dortmund, è salito nel frattempo a 40, da bombardamento del tipo *Halifax, Stirling, Lancaster* e *Wellington*. La formazione avversaria è stata intercettata da una grossa formazione di apparecchi da caccia notturni ed è stata accolta da un violentissimo fuoco delle batterie contraeree tedesche. Le perdite in personale volante subite dall'avversario ammontano a circa 250 uomini.

Un'Armata russa pronta a battersi contro i bolscevichi

Reclutata tra ex-prigionieri ed abitanti dei paesi Baltici, è comandata da un ex-generale sovietico

Berlino, 24 maggio.

La situazione il calma registrata dall'odierno bollettino dal fronte orientale, è confermata stasera anche dalle informazioni dell'ultima ora. I soli fatti d'arme delle ultime ventiquattro ore sono costituiti: 1° nel Kuban da scontri di pattuglie avvenuti nell'angolo orientale della testa di ponte; 2° sul fronte del medio Donez dalla repressione di due piccoli tentativi di traversata del fiume da parte di reparti d'assalto sovietici; 3° nella zona di Velikie-Luki da attacchi e contrattacchi di piccoli gruppi avanzanti; 4° nel settore settentrionale infine, da azioni di ricognizione impegnate da una parte e dall'altra al fine d'individuare le possibilità di manovra offerta dal proseguamento del terreno che è ormai anche lassù prossimo al completo.

La situazione è rimasta assolutamente immutata nei due tratti del settore centrale dove è stata accertata già da molti giorni l'esistenza di grandi preparativi offensivi sovietici. Dopo qualche avvinaglia aggressiva sovietica manifestatasi verso la fine della settimana scorsa nella zona di Suciniei, cioè a nord del saliente germanico di Orel, la stasi è ora anche qui completa. Pure ammettendo l'influenza dilatoria che possono avere avuto gli improvvisi acquazzoni di questi ultimi giorni, l'astensione dei sovietici a dare il «via» alla loro manovra non è altrimenti spiegabile se non con l'effetto paralizzatore che continuano ad esercitare le enormi perdite di sangue e di materiale che il nemico ha subito nel corso della grande battaglia invernale.

A rinsaldare questa impressione concorre la constatazione che lo scorso anno a quella stessa epoca, in un momento in cui in conseguenza del ritardo con cui si era manifestata la primavera il terreno era in condizioni ben più sfavorevoli che attualmente, Timoscenko già aveva iniziato la una decina di giorni la sua grande manovra offensiva contro il fronte germanico di Karkov e del medio Donez. Il fatto che stavolta i sovietici siano in ritardo nello sferrare il loro atteso preludio della grande battaglia estiva costituisce un innegabile indizio dello scetticismo con cui il comando dell'Armata rossa si deve in definitiva prospettare lo sviluppo dei prossimi avvenimenti politici.

In quanto a questi ambienti militari, nonostante il loro accentuato atteggiamento di riserbo per tutto ciò che riguarda le operazioni che il Comando delle forze antibolsceviche si prepara a svolgere nel corso della prossima estate, come pure la direzione dell'eventuale movimento offensivo e la ampiezza che potrà nel caso assumere il loro sviluppo operativo, è interessante rilevare taluni accenni all'importanza sempre maggiore che è destinata ad avere nei futuri piani bellici l'intervento di formazioni costituite unicamente con elementi già assoggettati ai sovietici ed arruolatisi volontariamente nelle file dei combattenti antibolscevichi.

A complemento delle informazioni che si sono qui date a suo tempo circa la decisione del generale Wlassow, già comandante d'un'Armata sovietica, di schierarsi in combattimento contro i bolscevichi, si comunica stasera da fonte competente tedesca che il reclutamento di volontari tra i prigionieri proclamatisi antibolscevichi ed i gruppi etnici abitanti i territori russi liberati, ha fatto in questi ultimi tempi dei grandi progressi tanto da permettere di procedere alla costituzione di una vera e propria Armata posta sotto il comando dello stesso generale Wlassow.

Benchè non si fornisca alcun dato circa il settore dove è previsto l'intervento dell'Armata Wlassow, è comunque accertato che questa unità avrà una parte attiva nelle prossime manifestazioni. Indipendentemente dall'importanza che l'intervento di queste forze è destinato ad avere dal punto di vista prettamente militare, sono evidenti le grandi conseguenze politiche che è destinato ad esercitare in tutto il complesso russo lo svolgimento della lotta contro il bolscevismo con elementi prettamente russi.

Circa l'entità numerica e le caratteristiche militari di tale armata ci si precisa che essa comprende ormai «parecchie centinaia di migliaia di uomini», e che i suoi effettivi, compresi i quadri, cioè gli ufficiali e sottufficiali, sono composti di elementi russi mentre le autorità militari germaniche si limitano unicamente ad un'azione di sorveglianza.

Guido Tonella

L'ammissione britannica della perdita di 38 apparecchi

Amsterdam, 24 maggio.

(S.) - L'aeronautica britannica comunica che nelle incursioni compiute la notte scorsa sulla Renania ha perduto 38 bombardieri. Inoltre, il Ministero dell'aeronautica britannico informa che nella notte scorsa gli aeroplani nemici hanno lanciato bombe su località della costa nord-orientale dell'Inghilterra causando danni e vittime.

Miglioramenti economici ai lavoratori agricoli avventizi

Pei lavori del grano: dalle 32 alle 40 lire per 8 ore e dalle 40 alle 50 lire per 10 ore - La mano d'opera assicurata per le attività stagionali

Roma, 24 maggio.

Il Ministro delle Corporazioni ha convocato i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dall'agricoltura per esaminare la situazione contrattuale degli avventizi agricoli soprattutto nell'imminenza dei grandi lavori stagionali. Dopo accurato e completo esame della situazione contrattuale delle singole province, delle esigenze e delle possibilità economiche della produzione e dello stato di fatto esistente, le due Confederazioni hanno stipulato un contratto collettivo di lavoro nazionale in base al quale è stato dato un assetto salariale alla categoria dei lavoratori avventizi più consono alle attuali esigenze.

Tale assetto può e deve costituire una base di normalità in relazione alla quale dovrà pretendersi da parte di tutti i produttori e lavoratori agricoli il più assoluto rispetto alle norme dei contratti collettivi di lavoro.

Con la disciplina totalitaria dell'impiego e del trattamento della mano d'opera agricola, con l'ampia e organica concessione delle licenze agricole già disposte dal Ministero della Guerra in pieno accordo con quelli delle Corporazioni e dell'Agricoltura, con l'applicazione delle norme sul servizio del lavoro, verrà assicurata la tempestiva e sollecita attuazione dei lavori agricoli stagionali di mietitura e di trebbiatura dei cereali che hanno una importanza fondamentale per la vittoriosa resistenza del paese.

Il contratto collettivo di cui dà notizia il comunicato ufficiale sopraripportato completa, nel settore lavorativo agricolo, le provvidenze di carattere economico accordate nella riunione del 21 Aprile.

Fra tutti i settori del vasto fronte del lavoro rurale restava da essere meglio regolamentato sul piano salariale quello degli avventizi agricoli, cioè a dire della massa dei lavoratori su cui si fa leva in occasione delle grandi lavorazioni stagionali. Ora anche questo settore viene ad essere disciplinato. Con qualche sacrificio di anticipo rispetto alla chiusura dei lavori di mietitura dei grano, e pertanto con assai tempestiva opportunità, gli avventizi agricoli, al pari delle altre categorie contadine, ottengono dei notevoli miglioramenti economici, i quali si esprimono in aumenti delle vigenti tariffe, e si propongono di reintegrare le loro capacità d'acquisto in rapporto al costo della vita.

Aggiungiamo che l'adeguamento effettuato deve considerarsi congruo sotto tutti gli aspetti. Il contratto interconfederale stipulato, nell'elevare il livello tariffale vigente, contempla, a seconda della fisionomia produttiva di ciascuna provincia e conseguentemente delle possibilità del reddito agricolo, due tariffe: la prima su una base oraria variante dalle 3 alle 4 lire da valere per le lavorazioni ordinarie, per quelle, cioè, effettuate nei normali periodi dell'anno, e una seconda su una base oraria dalle 5 alle 7 lire da valere per le lavorazioni, come ad esempio quella della mietitura dei cereali, di carattere straordinario. In definitiva, durante le imminenti operazioni di raccolto del grano, un avventizio agricolo verrà a percepire dalle 32 alle 40 lire al giorno se lavora otto ore, e dalle 40 alle 50 lire se lavora dieci ore.

Si tratta, dunque, d'un compenso perfettamente equo che trova la sua esatta contropartita nei prezzi fissati dallo Stato per il grano e per tutti gli altri prodotti agricoli.

Una volta raggiunto l'equilibrio si deve fare tutto il possibile per non turbarlo. Perchè questa finalità che investe tutta la politica dei costi e dei prezzi sia completamente conseguita, occorre che il rispetto delle tariffe fissate sia una verità assoluta tanto per i lavoratori agricoli quanto per gli agricoltori. Gli uni non possono e non devono chiedere più di quanto loro spetta; i secondi non devono assolutamente accedere a pretese arbitrarie.

Molto opportunamente il comunicato ricorda che ai fini della perseguibilità penale delle infrazioni la legge rende solidali datore di lavoro e prestatore d'opera nell'osservanza dei patti stipulati. E' da notare anche che le eventuali trasgressioni si risolverebbero a tutto svantaggio delle parti interessate, in quanto costringerebbero gli organi competenti a mettere in movimento tutto il congegno che il servizio del lavoro prevede per garantire la mano d'opera alle attività produttive essenziali alla vita nazionale. Ma a conoscenza dello spirito di disciplina e di patriottismo della nostra gente dei campi siamo certi che l'accordo stipulato raggiungerà in pieno l'alto obiettivo cui tende, che è quello di associare intimamente agricoltori e avventizi rurali attraverso un giusto adeguamento delle tariffe preesistenti e al migliore svolgimento di una fatica che è essenziale per la guerra e la vittoria.

La "Pravda" deplora l'assenteismo dal lavoro

Stoccolma, 24 maggio.

Vi sono alcuni settori della vita interna della Russia bolscevica che non sono ancora in linea e non funzionano con quella regolarità che richiede la gravità del momento. Circa il settore dell'organizzazione del lavoro, un editoriale dell'organo moscovita, la *Pravda*, scrive: «Una quantità di annullamenti e di aprendisti continua ancora a mostrarsi disorganizzata ed indisciplinata. Non ostante le misure di rigore adottate nei riguardi degli «assenteisti» dal lavoro, vi è ancora della gente che trasgredisce la legge e si permette di arrecare danno allo Stato ed alla sua difesa. L'evasione della legge sul lavoro è pericolosa alla produzione delle armi, delle munizioni, degli equipaggiamenti, dei viveri e delle materie prime. Così in una miniera del Kuzbass vi sono ancora numerose persone che non si presentano al lavoro, e si sa che ognuno di tali assenti significa altrettante possibilità di meno di produrre tonnellate di carbone, di quel carbone che per noi è come l'aria».

Dopo aver rilevato che in tempo di guerra una simile situazione non deve essere in alcun modo tollerata, la *Pravda* così continua: «Vi sono ancora dei dirigenti che pensano che la guerra stessa possa disciplinare da sola i lavoratori. Ciò è un errore gravissimo; in tempo di guerra la legge deve essere duramente osservata. In una certa fabbrica vi sono numerosi assenteisti dal lavoro, che tentano di giustificare le loro assenze con l'impegno in altre occupazioni; altrove si cerca di evadere dal lavoro per sbrigare i propri affari commerciali e speculativi».

Del settore bolscevico della alimentazione si occupa invece, il giornale londinese *Times* il quale, esaminando la situazione sul fronte orientale, rileva che tra gli elementi negativi della situazione stessa quello più grave della Russia è rappresentato dall'alimentazione. «Tale problema — scrive il giornale — è aggravato dalle difficoltà delle comunicazioni interne e carestie anche locali tra la popolazione civile potrebbero costituire un severo indebolimento su tutta la compagine nazionale bolscevica».

(Stefani)

La Russia ha perduto 30 milioni di uomini

Stoccolma, 24 maggio.

Il corrispondente da Mosca del *Daily Express*, Paul Holt, in un rapporto sulle perdite di uomini subite dalla Russia durante la guerra, scrive che — secondo i calcoli fatti — esse salgono in cifra tonda a 30 milioni fra morti e feriti in battaglia, prigionieri di guerra e civili morti di fame e di malattia. Quantunque la Russia sia ricca di popolazione — egli scrive — non si deve credere che le riserve di soldati sovietici siano inesauribili.

(Stefani)

Il martirio di Cagliari e il fiero animo dei sardi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

CAGLIARI, maggio.

Gli anglo-americani potranno distruggere ogni città della Sardegna, potranno colpire barbaramente ogni casa, potranno incendiare ogni campo, ma non potranno mai fiaccare l'animo fiero dei sardi, i quali, dopo le feroci imprese dei nostri nemici, hanno ritrovato nel loro istinto di isolani, nel loro attaccamento alle tradizioni, nel loro tenero amore per la famiglia, il sentimento dell'odio e della vendetta. Odio e vendetta per il nemico che ha colpito le case civili, gli ospedali, le scuole, le chiese. L'asteriità del costume sardo, che molti confondono con un temperamento malinconico e triste, si manifesta oggi con sentimenti di fierezza e di orgoglio nella vita di guerra dell'isola, nelle città duramente colpite come nelle campagne dove le sole case sono state barbaramente bombardate.

Cagliari — e per Cagliari si intende l'intera città dal castello fino alla periferia e ai piccoli paesi del Campidano, Pirri, Monserrato, Selargius, e Quartu S. Elena — è stato l'obbiettivo degli aviatori nemici. Col bombardamento del 17 febbraio, si iniziò la terroristica azione aerea che aveva lo scopo preciso di distruggere la vita civile cagliaritana. Il centro della città, l'ospedale civile, diversi antichi palazzi, vengono colpiti. Al ritorno dalle loro infame missione gli aerei anglo-americani sorvolano il paese di Gonos Fanadiga e mitragliano la chiesa, la scuola e in aperta campagna scendono a pochi metri di quota per colpire un gruppo di isolandie sulla riva del fiume che fiocca il paese di Gonos Fanadiga.

Il 25 febbraio gli anglo-americani si accanivano con rinnovata violenza sulla città di Cagliari. L'ospedale civile, il municipio, i bastioni e le chiese di S. Anna, S. Giuseppe, S. Francesco e S. Mauro, le scuole della GIL, i palazzi di via Roma sono i bersagli delle bombe nemiche.

Il 28 febbraio la chiesa del Carmine, l'ospedale civile per la terza volta, il teatro civico, la posta e le costruzioni del castello e la centrale via Manno vengono duramente colpiti dall'offesa nemica. Gli aviatori americani mitragliano anche i treni in partenza che trasportavano nei paesi vicini centinaia di uomini donne e bambini che avevano avuto le loro case danneggiate dal primo terroristico bombardamento.

La vita della città sarda, quantunque mutilata, continua. Vengono abbandonate le case bombardate nel centro per occupare le case della periferia. Se il cuore della città era stato distrutto non lo era però quello dei cittadini. Cagliari col suo castello era un altare contro il quale si era accanita la bestialità feroce degli incursori. La periferia viveva ancora intorno alle antiche pietre del castello, dei bastioni e delle chiese colpiti dal ferro e dal fuoco nemico. Là tra le macerie c'era l'anima sanguinante ma ancora più viva della Sardegna.

Il 13 maggio il nemico attacca la periferia di Cagliari con una ostinata e barbara evidenza. Il corso Vittorio Emanuele, i rioni popolari di Santa Vendrascia e di S. Benedetto, il cimitero, i Cappuccini, l'anfiteatro romano e la chiesa dell'Annunziata vengono bombardati. Ma l'animo dei sardi si indurisce nel dolore e nell'odio.

La vita non cede alla barbarie nemica. La vita dei martiri rinasce dal sangue dei suoi caduti. E nello stesso giorno del 13 maggio si celebra un matrimonio in un rifugio del viale Merello. Gli sposi avevano fissato la data del loro matrimonio il giorno del fidanzamento, il giorno sacro del Su Frueddu che nel costume sardo ha la stessa importanza del matrimonio. Ma nella città mutilata le chiese erano state distrutte. Il rifugio fu perciò consacrato e il suo ingresso venne eretto un altare. E nel nuovo tempio di Dio e degli uomini il sacerdote celebrò le nozze. Nozze senza la galezza festante degli invitati, senza le cavalcate, senza cortei, senza il lancio del grano augurale; ma volti austeri di creature umane, cattivate, attaccate alle loro antiche tradizioni; occhi che lampeggiano di fierezza di fronte all'altare, di fronte al dolore e alla rovina della città bombardata; cuori colmi di odio inesauribile per il nemico.

Vero Roberti

Austera celebrazione della Festa della Fanteria

Roma, 24 maggio.

In tutta l'Italia è stata celebrata oggi con austere e vibranti cerimonie la ricorrenza della festa della Fanteria, le cui ultra-secolari gesta di valore e di abnegazione sono state esaltate nel messaggio del Principe di Piemonte.

La celebrazione ha assunto ovunque un altissimo significato di glorificazione delle virtù guerriere di quell'Arma, che giustamente fu definita «la Regina delle battaglie» che con le sue recenti gesta in Russia e in terra d'Africa ha mantenuto fede alle sue magnifiche tradizioni di valore e di sacrificio.

A Roma la cerimonia, con carattere prettamente militare, s'è svolta nell'interno della Caserma «Regina Margherita», dove le truppe, fra cui si notavano un battaglione di Giovani fascisti reduci dall'Africa, hanno ascoltato elevate e patriottiche parole pronunciate dal col. Marinucci.

CRONACA CITTADINA

I fanti celebrano austeramente la festa dell'Arma gloriosa

Le truppe al deposito dei reparti di fanteria, dei bersaglieri e dei territoriali di stanza nella città hanno ieri celebrato la festa della Fanteria con austere e semplici cerimonie intonate al clima di guerra. Corone di alloro sono state deposte ai piedi dei monumenti che nelle caserme ricordano il sacrificio dei nostri Caduti ed è stato letto alle truppe schierate il messaggio dell'A. R. il Principe Umberto.

Nelle rispettive caserme i colonnelli Bottini e Ghioli hanno esaltato le glorie della Fanteria e il maggiore Pizzorusso ha ricordato le gesta della «Regina delle battaglie» ad un reparto di territoriali.

Anche i bersaglieri hanno voluto celebrare la festa dell'Arma madre perchè essi sentono l'orgoglio, come ha fatto rilevare il colonnello Fornaris, di appartenere alla grande famiglia dei fanti, pur avendo una storia propria tradizione e compiti del tutto speciali.

Dopo la lettura del saluto inviato dal generale Gruttarolo a tutti i reparti di Fanteria dipendenti dalla difesa territoriale di Torino, è stato dato dai comandanti il saluto al Re e al Duce e sono stati intonati in coro i canti della Patria.

Il Partito per il Popolo

Turni di riposo e di cure nelle stazioni termali delle lavoranti a domicilio

Anche quest'anno, a partire dal 1.o giugno p. v. sino a tutto il 30 settembre il Partito ha predisposto per le iscritte alla sezione operaia e lavoranti a domicilio, turni di riposo e di cura nelle stazioni termali di S. Andrea Bagni (Parma), Rancegno (Trento), Salice Terme (Pavia) e Montecatini (Pistoia), della durata di 10-15 giorni a seconda delle località. Il soggiorno è completamente gratuito e ad esso possono aspirare le organizzate bisognose, di età non superiore ai cinquanta anni, con precedenza per quelle che comprovino benemerenze belliche, fasciste o demografiche. Anche delle particolari condizioni delle operaie che prestano la loro opera nelle città soggette alle incursioni aeree, e delle addette alle fabbricazioni di guerra, nonchè della anzianità di iscrizione alla S.O.L.D., viene tenuto debito conto nella scelta.

Oltre alla domanda in carta libera (con l'indicazione delle generalità complete, del numero della tessera S.O.L.D. regolarizzata per l'anno XXI, della ditta o privato da cui dipendono, ecc.), e allo stato di famiglia, le aspiranti dovranno presentare un certificato medico di accertamento con la indicazione esatta e precisa della cura prescritta. Questi documenti debbono pervenire alla Federazione Provinciale dei Fasci femminili, almeno dieci giorni prima del turno.

E' superfluo dire che le stazioni di soggiorno offrono alle camerate il mezzo di migliorare le proprie condizioni fisiche (in qualche caso persino di riacquistare intera la salute) anche un periodo di riposo assieme a sollievo di qualsiasi preoccupazione di carattere materiale. L'esperimento fatto negli scorsi anni, ha dato risultati straordinariamente buoni e chi vi è stata ammessa è tornata entusiasta.

E' questa una delle innumeri provvidenze del Regime a favore delle classi lavoratrici, delle quali ha risposto in pochi anni tutto il tono della vita, sollevandole ad una dignità nuova e dimostrando di non trascurare occasione alcuna per testimoniare loro la vigile solidarietà del Partito.

Le funzioni a Maria Ausiliatrice

Il Cardinale Arcivescovo all'imponente processione

Dopo l'imponente pontificale tenuto ieri mattina dall'Em. il Cardinale Arcivescovo nella basilica di Maria Ausiliatrice e dopo i vespri alle ore 16 e il discorso, si è svolta, nel tardo pomeriggio, in forma straordinariamente solenne, la processione, per implorare dalla Vergine la protezione su Torino, sui nostri gloriosi combattenti, sulla Patria. Lungo tutto il percorso si notavano sulle facciate grigie delle case, anche delle più povere, drappi rossi e bianchi e immagini di santi esposti alle finestre. Da un lato e dall'altro della strada era tutto un nereggiare di folla.

Alle 17 la processione si è mossa dalla Basilica: mentre attorno i rumori consueti della città giungevano quasi attutiti si è innalzato solenne e possente, un canto liturgico. Lentamente, sotto il cielo cupo che minacciava pioggia, sono sfilate numerosissime associazioni ed ordini religiosi; le figlie di Maria nelle loro vesti bianche ed azzurre, le centinaia di suore del Cottolengo, fanciulli e fanciulle in caratteristici costumi medioevali, rappresentanze degli oratorii della città, di conventi, di collegi, di istituti. Spiccavano con vivaci colori, gli stendardi di ogni gruppo religioso: imponente fra gli altri uno stendardo di grandissime proporzioni sorretto da più uomini e raffigurante S. Giovanni Bosco in atto di benedire. In fine, preceduto da una schiera folltissima di sacerdoti del Cottolengo, da quasi tutti i parroci della città, dall'alto clero torinese e dall'Em. il Cardinale, è apparso, lucente e drappeggiato, il carro di Maria Ausiliatrice. Mentre la folla si inginocchiava devotamente, una vera pioggia di fiori cadeva, dai balconi e dalle finestre sulla nicchia illuminata della Vergine. Poco dopo, sull'ampio piazzale di Maria Ausiliatrice, gremito di fedeli, l'Em. il Cardinale Arcivescovo ha impartito la solenne benedizione.

Il Servizio del lavoro

L'unificazione degli uffici comunali di collocamento

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi ha trattato, com'è noto, in una delle sue ultime riunioni, un problema importantissimo che riguarda direttamente l'avviamento al lavoro delle maestranze e la progettata migliore utilizzazione della mano d'opera, in rapporto alle esigenze belliche. E' ora interessante seguire le direttive segnate dall'importante organo nelle sue concrete ripercussioni ed attuazioni provinciali.

Allorchè gli uffici di collocamento sono stati affidati alle organizzazioni professionali dei lavoratori han potuto perfezionarsi, rispondendo con maggiore efficacia al criterio di inquadramento per categoria, di selezione qualitativa dei lavoratori disponibili, di agile e pronta aderenza alle richieste dei datori di lavoro. Restava una difficoltà: se al centro della provincia la suddivisione degli uffici di collocamento per i rispettivi settori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio risulta indispensabile allo scopo di non dar vita ad un macchinoso istituto, soffocato dalla burocrazia ed anchilosato nei movimenti, per i comuni residenti nel territorio provinciale codesto frazionamento si risolve in una minore efficienza per le categorie interessate e per gli stessi datori di lavoro. Infatti, non è pensabile che località per località industria, agricoltura e commercio possano mantenere in vita degli uffici in grado di funzionare con orario completo. Da ciò la direttiva affermata dal Comitato di procedere all'unificazione delle sedi periferiche degli uffici di collocamento. Per quanto riflette la nostra provincia il progetto si sta attivamente esaminando e potrà in più presto entrare nella fase realizzatrice.

Dall'unione delle possibilità strumentali ed organizzative dei singoli uffici comunali sorgono invece delle nuove forme di lavoro, che potranno evitare ai lavoratori dei duplicati di pratiche e delle conseguenti perdite di tempo. Gli stessi passaggi di categoria, che fossero giustificati dalla produzione o resi indispensabili da ragioni di forza maggiore, previsti dalla legge, potrebbero attuarsi con maggiore facilità.

In altri termini: il prestatore d'opera avrà sempre modo di conoscere, senza spostarsi dal suo luogo di lavoro, i termini dei suoi problemi o le soluzioni che di tempo in tempo si elaborano dagli organi competenti.

Al centro della provincia, invece, gli uffici dell'industria, dell'agricoltura e del commercio continuerebbero a mantenersi autonomi: soltanto il Consiglio provinciale delle Corporazioni sarebbe chiamato a coordinare l'attività generale per le questioni che potessero interferire da un settore all'altro.

E' pure molto atteso il sorgere dell'organo unico che nell'ambito della nostra provincia avrà l'autorità di attuare il vasto piano della maggiore utilizzazione della mano d'opera, annunciata dal Ministero come «manovra» delle maestranze italiane. Questo istituto sarà chiamato, alle dipendenze dell'apposito centro in formazione al Ministero delle Corporazioni, a concretare le note direttive.

Sottraeva il pane per venderlo senza tessera

Il panettiere Stefano Facia, con negozio in corso Giulio Cesare 23, avvertiva la squadra annonaria di aver sorpreso il proprio garzone, il minorenne Franco Giordano, mentre sottraeva del pane per venderlo a terzi senza tessera. Il ragazzo, interrogato, ammetteva il fatto, specificando di aver venduto il pane a 1.51 Battista Bosio, titolare di una bottiglieria in corso Palermo 124, e alla casalinga Carmela Parisi, abitante in corso Giulio Cesare 118. Il Bosio e la Parisi non poterono che confermare. Il Tribunale li ha condannati rispettivamente a 9 mesi e 15 giorni di reclusione nonchè a 700 lire di multa.

Due scassinatori di salumi. — Antonio Perinati e Giacobbe Rispoli sono stati condannati dal Tribunale a 600 lire di ammenda.

Traffico clandestino d'olio

L'ultimo viaggio di due misteriose damigiane - L'andirivieni di due calabresi - Parecchi quintali di grano e frumentone sequestrati

I militi della 1.a Legione Ferroviaria, dopo un intelligente lavoro di sorveglianza, non esclusi numerosi appostamenti, sono riusciti a stroncare un illecito traffico di olio che tale Augusto Pistelli di Elia, residente nel Lucchese, autorizzato a viaggiare sui treni interni in occasione di scorte ed altre, effettuava. Si tratta del genere privato di un carro ristoratore viaggiante, il quale nei suoi numerosi viaggi in lungo ed in largo per la penisola, fra le altre merci e recipienti, trasportava sempre due misteriose damigiane. In esse, due militi, nel suo ultimo viaggio, hanno voluto guardare, ed hanno scoperto un quintale esatto di olio d'oliva, sottoposto a stringenti interrogatori egli ammetteva di avere avuto l'intenzione di trasportare il detto olio nella nostra città a pezzi di venderlo ai migliori offerenti. L'avevo prelevato nel meridionale, come del resto già era via tutte altre volte. Egli è stato immediatamente arrestato e denunciato per traffico illecito di merce contingentata e sottratta all'ammasso, sequestrato, e stato inoltre subito al normale esercizio.

— Gli agenti di P. S., dipendenti dalla squadra annonaria presso la nostra Questura, hanno invece fermato ed arrestato due calabresi, ai che si erano armati trasformati in commercianti viaggiatori di olio d'oliva, al loro giungere alla stazione di Porta Nuova, sono stati individuati tra la folla e trovati in possesso di venti chilogrammi circa di olio. Essi sono Giuseppe Di Bella fu Francesco e Matilde Carreri fu Francesco, da Pellaro (Calabria). Anche questo olio sequestrato è stato inviato al normale consumo.

— Due altri fermi, dei quali uno traumatico in arresto, sono stati effettuati dai carabinieri. Sapuno che un ippodirettore, Luigi Giovanni Barbero fu Giuseppe e Felice Margherita fu Giovanni, detenevano irregolarmente dei generi contingentati, servivano una corriera nella loro cascina e cioè vettovaglie, pasti, alcune tre quintali di grano, quintali 3 e 64 chili di granoturco, 62 chili di fagioli e due chili di burro il tutto non denunciato. Il Barbero è stato tratto in arresto e sulla Felice denunciato per accaparramento. I cereali, i legumi ed il burro, nonchè i pasti furono sequestrati all'ammasso.

— Giuseppe Secco fu Andrea è stato arrestato perchè trovato in possesso di 118 uova fresche che nascondeva in una valigia. Anche le uova sono state sequestrate ed inviate al normale consumo.

— Al mercatino Tiberio Saracino, di 27 anni, qui abitante in corso XX Settembre 50 i civili in stazione ferroviaria di Alessandria hanno sequestrato 16 chili d'olio d'oliva. Altri 5 litri d'olio, sono stati sequestrati ai fruttivendolo Francesco Giusi, qui residente in via Carlo Alberto 24 e 15 chili sono stati sequestrati all'autista lombardo D'Agostino.

PER LA DISTRIBUZIONE DEI BUONI DEL SAPONE ai medici, veterinarie veterinari residenti in città, gli interessati sono invitati a provvedere entro il 29 corr. al ritiro del bollo di assegnazione, presso la segreteria del sindacato fascista in via Alfieri 15 muniti essere subito la tessera sindacale dell'Anno XXI

NECROLOGIO

E' deceduto ad Andezeno, dove era sfollato, Pietro Vai padre del cameraio Val Giovanni, addetto all'Ufficio distribuzione della Stampa. Al sanitario e alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Segnalo la Cronaca

BARISTI, ALBERGATORI, PRIVATI provate questo insuperabile

TE' AUDIBOR

all'arancio del 10 indiano, Viale Cairoli. Spedizioni ovunque **Sella Mario, via Pidelli, 15-Tel. 71-783**

OMONIMIA

La ditta Giacoma di Tullio Rapetto, sfollata, via Bizzozzero 23, dichiara di non avere alcun rapporto di qualsiasi genere con la Ditta del Cav. Giacoma Giuseppe, recentemente radiato dal Partito Fascista e arrestato.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Mobili da giardino e veranda
Ditta Angelo Perino
Corso Vitt. Eman. 86 (Monumento) - Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1

TEATRI: Spettacoli d'oggi

SAVOIA. 21 varietà - attrazioni. **GRAN REX** ore 21 varietà, attrazioni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Calafuria (Boris Dauranti, Birsell e Due. «Dance» 21.55 **ARDUINO** La famiglia dell'altra riva (Maria Mercader). Ult. gg. **CORSO** «L'eredità della Settima» (interpreti Ufficiali e Soldati degli Alpini) e Due «Ascendiamo un Rammollero». Ultimo film 21.50. **AUGUSTUS** «Harlem» con Nazzari, Gipsati, Volpoli, Vivi Gioi, Cervi **BALBO:** «Serve dell'aria». Film Dora Adriana Benetti, A. Cesta **IDEAL** «Attraverso il fortuna» e Campionato di Rivista musicali **STATUTO:** «Il porto delle nebbie» con Jean Gabin, Michele Morgan **NAZIONALE** «Incontri al polo» **DORIA:** «Pagliacci» Tullio Gigli **TORINO** «La città d'oro», Trionfo **ALFI** «Amante cantar. W. Fritsch **C. Alberto:** Assenza ingiustificata **IMPERIALE** «Barbablù». L. Silva **Romano:** La donna è mobile. Vac. **SAVOIA** «Adrocatrice (ap. ore 16) **REX:** Parata d'amore (Tino Rossi, Jol. Cuncietta Montenegro). L. 21.40

Oggi al CORSO

il film *Nettunia* di ecl. *Kinc*

I TRECENTO DELLA SETTIMA

Una vicenda d'eroismo e sacrificio, illuminata da una perenne luce di gloria, fiammeggia dall'undicesima impresa destinata alla Patria, compiuta, indubbiamente nel libro d'oro della storia militare d'Italia.

Settimo compagnia: 19 prigionieri

Schiera a 39 uomini, il Settimo resistette il mattino intorno sferra attacco furibondo contro la martoriata fiumana dei ribelli: essi però tennero duro e la vinsero gesta col sangue delle Vittorie.

Domani all'AMBROSIO

GIAN BURRASCA

L'eroe di Collodi e parlato allo schermo nel la gioia dei fanciulli e lo stupore dei grandi

SERGIO TOFANO

e l'artistica della clamorosa elettrizzante pellicola di esclusiva *Sangue*, interpretata da

MIMMO BATTAGLIA

Cesco Baseggio - Riccardo Billi Sergio Tofano

Imminente al VITTORIA

un film *Cines*, di esclusiva *Ente*:

L'UOMO DALLA CROCE

Il simbolo delle lotte nella tempesta della battaglia in un dramma umanissimo che, sull'immenso sfondo del fronte russo, mette in palpitante luce l'opera di fratellanza e di conforto dei cappellani militari. Interpreti: *Alberto Tavazzi, Rossella Schmidt, Doris Hild.*

AL CINEMA DORIA

da mezzo cartone successo:

«I PAGLIACCI»
con
BENIAMINO GIGLI
e
ALIDA VALLI
Paol Hörlinger - Carlo Romano

TORINO: «La città d'oro»
il meraviglioso film a colori. Grandioso successo. (Ore 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11)

AL MAZZINI tutti esauriti
con *Incontri di notte*

Presenti alla bandiera

Ten. pilota Furio Ravotti

Nella notte del 20 dicembre della scorso anno in un'azione di bombardamento sul porto di Bona, gloriosamente cadeva il tenente pilota Furio Ravotti.

Era nato alla fine del 1918. Giovanissimo sentì ripugnare nell'animo, più di ogni cosa, l'amore per la Patria. Non ebbe che un desiderio: consacrarsi interamente a lei, scelse così la vita militare entrando all'Accademia di Caserta. Scoppiò l'attuale guerra. Il Ravotti, nominato sottotenente, fiero di poter così presto combattere per i suoi purissimi ideali, partecipò a rischiose operazioni su tutti i fronti, conseguendo una medaglia d'argento, una di bronzo e la promozione a tenente. Ora egli non è più: e quanti lo conobbero sentono un gran vuoto nel cuore: il vuoto che lasciano, scomparendo, i più arditi, i più generosi, i più buoni.

SPORT

La Coppa Italia di calcio

Giuoco e incidenti delle semifinali

La partita finale tra Torino e Venezia si giocherà domenica a Milano

E dunque deciso che la Finale della Coppa Italia venga disputata fra il Torino ed il Venezia. La cosa sorprende a questo riguardo, l'on. deferimento il Venezia, battendo il Genova per il vistoso risultato di tre a zero, va bene il passaggio del turno, ma deve in ogni caso ritenere a sua disposizione, per la vittoria dei lagunari, nessuno se la aspettava, dopo che i lagunari erano ardentemente domiciliare sotto canizie, in dimensioni inconsuete, per bollire, sempre sul proprio campo, una squadra di serie B, come l'Udinese. La tabella attribuiva sangue per sfogarsi alla retrocessione deve aver accesso di ali ai piedi al Venezia.

Ecco avviarsi la partita di per diverse ragioni. La partita fra il Torino e la Roma è stata fino al momento degli incidenti finali, semplicemente bella. Ultima levatura in quella, dal punto di vista tecnico, il primo tempo.

*Erano di fronte la "guardia mentanie" e la "ragnola snodabile e dello scudetto. A parte il risultato, il confronto tecnico fu una gioia per i tifosi; in ha visto per il pieno gaudio della bilancia, tutta una serie di azioni di prim'ordine, condotte da singoli in stretta collaborazione, ma di poco — l'attacco giallorosso ha superato l'attacco granata per di gran lunga. Evidente che il campionato completo — fuori da certe bufere. Mazzola e compagni hanno dato vita dominio ad alcune di rara bellezza. Il giuoco si diceva di loro mani qualcosa con ragione la patta. Vanno in grande forma, Loik, Mazzola e Ferrari, specialmente di quest'ultimo, che dà il meglio di sè nelle partite difficili

Nell'anticamera del dentista

Sto nell'anticamera del mio dentista. Grande odontoiatro, il mio dentista è anche un grande musicologo, ma io non l'ho fatto apposta. Durante l'azione del trapano egli mi parla con amore e devozione del suo amico Alban Berg prematuramente morto a Vienna nel 1935, ma se dicesi che questo omaggio oratorio all'autore di *Wozzeck* rende la trapanazione più affettuosa, mentirei. Gli appuntamenti che il mio dentista dà ai clienti sono combinati in modo da non intaccare l'orario degli spettacoli del Teatro dell'Opera né quello dei concerti di musica sinfonica o da camera, che il mio dentista segue con una regolarità che non consente assenze né ritardi. Non so come si comporterebbe il mio dentista nella coincidenza di una estrazione urgente con una importante manifestazione musicale, ma credo che in circostanza di questo genere il proprietario del dente da estrarre urgentemente farà bene a rivolgersi a meno enterpica tenaglia.

Si parlava un giorno col mio dentista di quell'osso intermascellare che negato da Vesalio e dagli altri anatomici col sistematico fine di stabilire differenze tra l'uomo e la scimmia, «presentito» da Nesbitt e da Vicq d'Azyr, fu scoperto finalmente da Goethe e infranse l'ultima barricata dietro la quale pugnavano ancora gli avversari dell'evoluzionismo, e da lui appresi che l'imperfetta giunzione di questo osso è la causa del cosiddetto labbro leporino. Il lettore che già sapeva quanto è sé la causa del labbro leporino troverà inutile questa notizia e ingenua, ma che farci? Io la causa del labbro leporino non la conoscevo ancora e il conoscerla mi procurò una piccola sorpresa seguita da una piccola gioia, e questa gioia ho sentito il bisogno di trasmetterla senza por tempo in mezzo al lettore, per quel sentimento di bene che c'induce a partecipare altrui le nostre gioie o grandi o piccole. Può anche darsi però che io abbia capito male e che la causa del labbro leporino non sia affatto quella. Che importa! Le conoscenze vanno accettate comunque. Accettare le conoscenze solo per la loro utilità e per la loro giustezza, è da barbari. Le conoscenze vanno accettate per se stesse, disinteressatamente, senza secondi fini; come un ornamento e come una «musica» della vita; come fiori che con i loro colori diversi avvivano la monotonia di un prato; perchè sparagno scintille sul nostro cammino; perchè si facciano piacevole scorta nel nostro trasito quaggiù; per ragioni di ammobiliamento. L'uomo in principio opera per una ragione precisa; poi, via via che la civiltà si forma e perfeziona, la necessità perde di urgenza e anche di valore, e le cose che l'uomo fa egli continua a farle per certa «grazia» che trova in esse o a farle. E' a questo punto che domandare di un'opera d'arte «che cosa significa», diventa una domanda volgare e stupida. Anche la donna in principio si adorna e si trucca per piacere all'uomo, indi si adorna e si trucca per piacere a se stessa, infine si adorna e si trucca senza più una ragione pratica ma per la sola metafisica gioia di adornarsi e di truccarsi: e allora soltanto la donna è perfetta. La civiltà raggiunge la sua massima altezza quando le ragioni si sono dimenticate per le quali si fanno le cose. Un'alta cultura è piena di conoscenze inutili. Una cultura suprema sarà tutta di conoscenze inutili. Salendo ancora e trapassando nell'«altra» clima, si arriva a una cultura tutta di conoscenze *false*. E gli altri, di sotto, di lontano, i colti-incolti guardano e non capiscono quale utile, quale ragione, quale «gusto» si possa trovare alle conoscenze *false*. Tutta l'incomprensione, tutto il dramma tra gli uomini è qui. Bambino, non capivo la ragione «astratta» della pulizia e per giustificare a me stesso la necessità di lavarmi, mi annerivo «prima» la faccia, le mani, il corpo con la fuliggine della stufa. La ricerca della relazione tra causa ed effetto è la riprova «mentale» della barbarie.

A testimoniare i sopraddetti gusti musicali del mio dentista, un Bechstein tarchiato e lustro è presente nella saletta d'aspetto, dal quale gronda una scialle variegato e riccamente frangiato, che sta bene sulle spalle di questo nobile strumento, ma meglio ancora starebbe su quelle di una *bailadora* sivigliana dal tacco arguto. Accanto al pianoforte una ben fornita biblioteca musicale offre in ordinate schiere quaderni di musica e spartiti. Aspettando il mio turno io mi leggo una composizione di Cyril Scott oppure il *Marienleben* di Paul Hindemith, come altri legge i numeri arretrati della *Illustrazione del medico*, del *Giardino d'Esculapio* e delle altre pubblicazioni che adornano di solito le anticamere dei dentisti. Tengo a far notare questa differenza. Io leggo la musica come tu, lettore, leggi queste parole. Sono felice di «possedere «anche» quest'altro strumento di conoscenza. Saper leggere la musica non dovrebbe essere dei soli musicisti. Sono forse letti i libri dai soli letterati? Civiltà futura e più alta considererà con maraviglia e compassione il tempo in cui gli uomini non conoscevano la musica. Non basta amare la musica e andarla a sentire a teatro e ai concerti. Guardi se stesso l'amatore di musica: la sua condizione è quella dell'analfabeta cui il commentista o il direttore d'orchestra racconta delle favole. Il consiglio dato a Socrate «dàtti alla musica» va esteso a tutti. La conoscenza della musica trasforma la vita dell'uomo. Si cammina diversamente, si è nervosi diversamente, si parla diversamente, si pensa diversamente (dico: si pensa diversamente «quando si conosce *anche* la musica», non «quando si è musicisti»: il musicista generalmente non pensa e a questo riguardo aggiungo che la conoscenza diffusa della musica comporterà del turbido, dell'incongregabile, dell'innaturale che il musicista porta nella società). Si pensi al beneficio che la conoscenza della musica recherà ai rapporti orali, al vantaggio che ne trarrà il conversare, oggi così sregolato dalle voci che contrastano e intercettano altre voci, dalle parole che entrano nel discorso fuori tempo e fuori tono. Non si dice poi quale vantaggio la conoscenza «universale» della musica recherà alla politica e alle relazioni tra i popoli, quale «unguento» metterà nella soluzione dei problemi nazionali e internazionali.

Perchè no? Dicevo pochi giorni sono del «muro di buio» che tra popolo e popolo frappone la diversità di linguaggio, della convenienza di un linguaggio comune che «dissipasse» questo muro, portasse luce tra popolo e popolo. Un linguaggio universale c'è ed è la musica come tutti sanno, ma solo in forma retorica la musica è chiamata «linguaggio universale». Non potrebbe diventare tale anche in forma pratica? Una volta le automobili si annunciavano di lontano con le quattro prime note del valser della *Vedova allegra*. L'appello del corno di Sigfrido è sentitissimo come richiamo. Coniugi, amici, compagni hanno molto spesso tra loro un motivo musicale per riconoscersi e ritrovarsi. Si potrebbero comporre dei manuali di conversazioni musicali, con gli elenchi dei Leitmotive scritti sul pentagramma che in tutti i paesi significherebbero: «Datemi una bistecca con patate», «Dov'è dove una camera a due letti», «A che ora parte il treno?» ecc. ecc. E ridurre gli uomini a parlarmi cantando, sarebbe una grande conquista della civiltà.

Alberto Savinio

ASPETTI DELL'ARTE D'OGGI

Scultori e disegnatori alla Quadriennale

Marcello Mascherini: donna al fiume (particolare).

Questo scrupolo di compostezza e di misura, questo canto ripensar la forma umana quasi con la lieta convinzione di sempre più intime scoperte; insomma, questa sete di monadi reali che nella scultura — e persino con più nella decisione che nella pittura — appare tanto evidente alla Quadriennale di Roma, vuole esser connesso soltanto con certi criteri di scelta che possono aver guidato Cipriano Efisio Oppo, ordinatore dell'esposizione?

Strenua realtà

Non lo crediamo. E' evidente che spigolando in qualche confraternita, avanzando coi lanternino nelle penombre di varie chiesuole, od eccitando a una facile gara i gruppi che si pretendono custodi e propagatori della rivoluzione e dell'avanguardia (significanti che mutano secondo i tempi e i bisogni), ci sarebbe stato di che fornir qui un panorama plastico tutto l'opposto del presente. E ciò, anzi, farà gridar qualcuno che questa è l'edizione purgata di un libro che avrebbe dovuto esser uno specchio di verità ardite cui furono tarpate le ali. Però se davvero codeste forze — alle quali non neghiamo una loro legittimità e funzione galvanizzante, pur senza sanitarle a monopolio dell'arte — fossero davvero oggi le più significative d'un diffuso clima morale e culturale, nessuna barba d'Accademico ne avrebbe rattenuto l'impeto. Né la rattenne una ventina d'anni fa, allestendo le prime Biennali del dopoguerra, Antonio Maraini, il cui gusto — lo si vide poi — ne era alquanto lontano.

Del resto, se del preambolo passiamo a un'esemplificazione, come non riconoscere che uno sfrenato realismo è il programma dell'ora, guardando le sculture di un anziano come Grielli e di un giovane come Spadini, di Rambelli e di Mazzacurati, di Drei e di Morbiducci, di Lucardo e di Renata Cuneo, di Galletti e di Baglioni, di Monchi e di Adriana Spallarossa, di Pierucci e di Calle, di Casteliana e di Oelli, di Mastroianni e di Martinenghi: tanto per citare artisti di talenti e stili diversissimi? Qui Guerrini si dimostra sempre più fermamente indirizzato ai modelli romani, specie alla ritrattistica dell'ultimo secolo della Repubblica (Ritratto del pittore Turina); là Prini adegua una sua Bambina con una mossa alla Grondi, un partito di pieghe alla Trubetskoy, una cadenza alla Bistolfi. Il diverbio è immenso; ma il filo conduttore — l'osservazione della realtà — è unico. Vogliam dire che la frigida e un po' gracile Ragazza in piedi di Guerrini sarebbe stata inconcepibile fra i volti a palla, i deretani e pena, le mani e i piedi da pugilatore negro di cui s'adornavano i nudi femminili di tempo che «non di moda»; e proprio in omaggio al «volume» grandemente si lodava chiunque riecheggiasse, più o meno digerita, la lezione di Maillol. Invece quell'esile statua, d'un pittrice alla Vela e alla Barsanghi, oggi è abbastanza attuale, una stonapunto in faccia alla Donna al fiume di Mascherini, né, due sale dopo, col Giovane con l'agnello di Crocetti. E tutti sanno che Mascherini muove dall'archeologia, e Crocetti dall'arcaismo, per giungere a queste più libere figurazioni; se pure il primo faticò alquanto a mantener vivo nelle statue di maggior mole il guizzo dei suoi cammeraunti bronzetti; e l'altro indugi indeciso da un verismo quasi sordo (Vacca) a una decorazione quasi araldica (Leonessa ferita), per approdar poi, maturo, all'austerità di masse e di spazi della Vandita, vista e resa con la solennità d'un mito agreste.

Il senso della modernità

Ma quel voler nuovamente riconoscere alle cose naturali la loro antica bellezza ed armonia; ed il commosso, benchè lento e talvolta persino faticoso, riabilitarsi a guardarle quali stimoli a trasfigurazioni liriche di linguaggio universale; e la rinquietata coscienza, infine, che una moralità artistica (espressione troppo vasta ma qui accettata) può consistere non soltanto nel porre freneticamente ed orgogliosamente problemi tutti nuovi, ma soprattutto nel tentar di risolvere modestamente e pazientemente quegli altri che l'arte, ai secoli, propone di volta in volta di universali nella loro sostanziale eternità; han conferma anche nella bella sezione del disegno e dell'incisione.

Vi campeggia Luigi Bartolini coi neri preziosi e i malinconici lumi delle sue ormai celebri acquaforti intrise d'una luce surreale, poetiche e talora disperate confessioni d'una intima orgogliosa e amara: dove sdegno s'addolcisce in riposata tenerezza quando un ricordo lo punge di rimpianto o una visione gli si trasmuta in nostalgia; e dal febbrile traliccio dei segni emerge allora — come da nebbia di sensazioni — il particolare d'un profondo paesaggio, o una figura un fiore un insetto. A gusto nostro, lo preferiremmo men preso da giochi e scambi letterari, meno preoccupato dell'importanza di tutto ciò che gli accade nelle sue avventure del bulino e del cuore. Ma Bartolini, malgrado le sue punte e le sue acrediini (anzi, forse proprio per queste), è un romantico persuaso che sempre ci interessino i suoi casi personali; e perciò ama spesso annotarli in margine alla lastra, magari con brevi strofe. E' un romantico che, quando dipinge, tanto s'abbandona alla felicità del colore, che il suo entusiasmo e la sua purezza finiscono — anche nei quadri esposti altrove in questa mostra — col trascinarci.

Classicamente sereno invece il Rozzetti; acquafortista — direste! — di saggezza antica: l'unico che qui, senz'apparato culturale, indichi per quali vie il senso classico può rinascere, spontaneo, nella modernità. Come Magliano, come Mauroner, come Petrucci, questo maestro di cui poco si parla perchè l'isolo sua schiva chiassi e contatti, è ben persuaso che un lembo di campo, una viottola, un canale, un albero sono altrettanti mondi poetici da scrutare nei più riposti segreti. La sa, ma si astiene dal dimostrarlo con prolissità di parole ed insistenza di particolari. Gli basta un cenno, per farcelo capire. E ciò che più stupisce in lui, nel suo stile così nitido e sobrio, è la semplicità e la chiarezza con cui egli trasforma realtà contingenti e provvisorie in figurazioni assolute, liricamente individuali: staccate da ogni dato casuale, e tuttavia aderenti alla realtà oggettiva.

Coi ricordo degli splendidi disegni di Salvadori, larghi, effusi, cantanti, soffici di tocco eppur fermi nella definizione; e della intensa acqueforti di Bianchi Barriviera non immuni da reminiscenze surfoliniane; e di quelle, fantasiose, di Chiappelli; e delle smaltate zincografie di Servolini; e della limpida grafia di Carbonati; possiamo ritornare allora fra le sculture, convinti che un clima unitario di neorealismo va stabilendosi sui vari aspetti dell'espressione artistica.

La misura dell'arte scombra dunque, in questa Quadriennale, rifarsi a un principio che può essere d'epoca in epoca tradito e soffocato, ma che fatalmente riaffiora non appena la stanchezza o il tedio delle spericolate avventure rinnovi la parabola del Figliuol Prodigo: umanità di forme, umanità di sensazioni; e non è detto che entrambe non escano arricchite, da generazione a generazione (e in queste sia forze il senso della «moderatezza»), appunto da quelle avventure.

E' la ragione per la quale Manzù, ch'è innegabilmente il moderno erede di Medardo Rosso, non ripete per nulla Rosso, ma lo rinnova e lo ritempra nello spirito del tempo suo. E' facile oggi negare quella filiazione, ed invocare — oltre che sculture tipo il Piccolo David — quei fermissimi disegni di parecchi anni fa, sui quali Manzù rimeditava la tradizione classica e la libertà di tocco antiaccademico. Oggi, Ma ieri e ieri l'altro, quando dalla genialità inventiva di Arturo Martini nascerà pur troppo il «martinismo», ed era una gara fra i giovani scultori a chi dava ai visi la espressione più ebete, o bamboleggiava con più finto infantilismo spiccicando rozzamente sui fondi dei bassorilievi monete d'argilla (di quel decorativismo babbeiante del quale il maestro si faceva poi beffe col Tobiolo c'è qui un cor qualche residuo, per esempio in Raimondi), a chi guardava — fin nella scelta della materia — l'attuale inesperto dell'Accademia Albertina se non al luministico scultore ottocentesco?

Attualità di Manzù

Certo, l'impressionismo di Rosso fu presto superato, anche su di lui Manzù rattiene, benchè assai temperato, qualche principio (o pregiudizio), come quello dell'unico punto di vista per osservare una statua: tant'è vero che lo stesso mirabile nudo intitolato Francesca Bianc è concepito ed eseguito per essere guardato «da una parte sola», avendo lo scultore, per una sperie di civetteria, lasciato vuoto di bronzo tutto un fianco. Fu presto superato, perchè il clima impressionistico nel quale Medardo Rosso vagheggiava la sua scultura «di luce» non era più quello in cui Manzù maturava i suoi capolavori (e la parola, per due o tre delle sue sculture qui esposte, non sembri eccessiva). Ma in parentesi spirituale dei due artisti rimaneva, e c'è in stile matured, e se Manzù andava sempre più organizzando le forme e liberando i piani della fusione luministica, sopravviveva quel fremito patetico che avvilupperà di tenerezza — ora un sorriso contenuto, ora un singhiozzo soffocato — i piani, e modulava con suprema armonia le linee, e soprattutto tendeva a un'espressività sentimentale d'un romanticismo che, nel suo senso umano più che storico, si potrebbe dir leonardesco.

L'attualità di Manzù (donde l'aplo col quale ormai opera) sta appunto in questo suo contentamento lirico, che con calda elegia e commosso garbo si tradisce in stile pienamente raggiunto. Maestro nel modellare, nulla scopre mai di gratuito e di puramente decorativo, i valori figurativi, così intensamente sentiti, non sono mai, per lui, vocaboli sillabati ed accostati con compiacimento d'estetia, ma elementi di un linguaggio foggiato «per dirsi», per definire un sentimento, un carattere, un tipo, una categoria umana. Qui, a proposito di definizione c'è il Piccolo vescovo. Il Ritratto della signora A. V., e qualche altra pezzo notissimo. Ma si veda con quai maestrie è condotto il movimento lineare del manto di Francesca Bianc; e come nell'attacco del collo alla schiena, tutto è detto, di quella gentile gracilità ancora acerba, mercè un modellato lievissimo, una carezza di tocchi che pur non lascia un solo punto indeciso. Visto uno volta, quel palmo di epidermide resta indimenticabile: perchè non è gioco od esercizio, non è mera figurazione plastica, bensì sentimento fatto forma, affettuosa sensazione divenuta materia. E si noti che questa statua è, stilisticamente, assai inferiore alla magnifica vera Busto di donna, in cui unità di visione e di resa non soffre neppure di quelle poche dispersioni di ritmo che nel citato bronzo intercorrono tra i piani emaciati della testa ed i volumi accentuati dei ginocchi.

C'è, alla Quadriennale, una scolturetta minuscola, una piccola cera, che per la sensibilità acuta della modellazione, la morbida squisitezza chiaroscurale, regge superbamente e con risultati ancoraggiorenti per vie diverse — quei pericolosi confronti: ed è il ritrattino della Signorina Lucia Velluti, del neo-Accademico d'Italia Francesco Messina. Anche con lui siamo sulla via maestra della realtà: di quella realtà che ancor ieri si dichiarava «superata», e per il cui «superamento» dispiegatamente si battono le ultime retroguardie d'un esercito ormai condannato alla disfatta: un esercito nel cui trionfo non abbiamo mai creduto, neppur quando pareva ormai padrone di tutti i campi. Fine del surrealismo, e di tutti i suoi derivati e surrogati, dal «metafisico» al «magico»: ecco l'epitaffio che su più di un venticinquennio di illusioni, candidamente professate da alcuni convinti, abilmente sfruttate dai profittatori, pone la scultura di questa Quadriennale. Anche là dove troppo grondi di pesi carnali come in Carlo Conte (sorta di sensualismo alla Renoir, di cui fan sfoggio anche le bagnanti e le lavandaie e la Susanna di Venturini); o dove barocchreggia, alquanto imbambolata, come in Ruggeri.

In parecchi si son messi a incidere quell'epitaffio: De Felice ed Innocenti, Magni e Monteleone, Guidi e Cardi, Fabbri e Chiavetti, Torresini e Martinez; e fino a un certo punto Quinto Martini e Filippo Tallone, il quale ultimo va sempre più — e pericolosamente — sfruttando le superfici e consumando i piani per dare alla sua scultura un senso di «apparizione» un po' alla maniera di Cantatore in pittura. Quanto a Marino Marini, potremmo vederne la sua intensissima Testa di donna libera dalla solita truccatura di gattino e di graffi (gli stessi graffi che ritroviamo nei disegni di «Marino») ora pubblicati nei Quaderni del disegno contemporaneo dalla Galleria della Spiga e Corrente), probabilmente non uscirebbe dalla scliera, malgrado la posizione di vindipendente che, chiuso nel suo orgoglioso, egli tiene nella scultura contemporanea.

Lieto auspicio?

Altra conferma che in parecchi, in arte, degni intellettualismi tanto cari ai polemisti di professione va chiudendosi — e con essa quella delle sovercbie ingerenze letterarie — ce la danno due scultori valenti: Minguzzi, che nella Ballerina giapponese sfrutta gustosamente il carattere esotico, e nei ritratti, specie quello della Madre, accentua il suo dono di «mimeggiare», direi, la figura d'una sua atmosfera tipica, e raggiunge delle sintesi fisionomiche e morali di rara efficacia; Biancini, che dopo un periodo di incertezze, ha ritrovato i suoi momenti migliori coltivando qual tanto di arabico e di meiaforico ch'è nella sua visione plastica, e che qui si documenta nel Pastore.

Come l'altro giorno trattando della pittura alla Quadriennale, verremmo ora, di queste poche note, trarre una conclusione. Non ne scorgiamo che una: il bisogno di chiarezza, di realtà, di umanità; il desiderio di uscire da ogni ambiguità, sia cerebrale che morale. Bisogna è desiderio sentito dall'arte? Scrisse in un suo libro Enrico Sacchetti che gli artisti sono come i fagiani: presentano i grandi fenomeni naturali, e ne danno avviso. Questa volera ad ogni costo una certezza spirituale da raggiungersi in soullura con le strade della realtà naturale, può anche essere un augurio per quando, dal mondo in stabile sorgerà.

Marziano Bernardi

ROMA, maggio.

Giacomo Manzù: Ritratto di Francesca Bianc.

NOTTI BERLINESI

Passeggiata al chiaro di luna con intermezzo di bombe

Berlino, 24 maggio.

La uniforme architettura berlinese non fa certamente della capitale del Reich quello che si dice una città pittoresca. Le grandi arterie, i grandiosi palazzi, i chilometri di strade asfaltate, l'architettura '900 (pare si chiami così) fanno in modo che molti punti di Berlino si assomiglino assai e, specie nelle ore notturne, quando scarseggia la visibilità, inducono facilmente in errore chi non conosca bene la città, anzi chi non sappia già almeno approssimativamente dove si trovi. In questo caso per raccapezzarsi bisogna scegliere i cartelli indicatori agli angoli delle strade (che non sempre — benedetta ignoranza — possono risolvere la situazione). In compenso la capitale tedesca è ricca di giardini e di parchi che in queste splendide notti di luna sono i salotti di convegno degli innamorati e di coloro che credono o tentano di esserlo. Non intendiamo parlare del Tiergarten, che tutto il mondo conosce, e che copre grandissima parte del suolo cittadino, ma dei giardinetti dei vari quartieri, formati di pittoreschi boschetti, divisi da viali inghiaiati e da romantici ruscelli lungo i quali il dio degli innamorati — sotto le spoglie dell'amministrazione cittadina — ha disposto strategiche panchine alle quali le sito siepi, formando semicerchio, offrono discreta protezione. Osservando un piano di Berlino si possono scorgere moltissime macchie verdi: ognuna di esse rappresenta uno di questi giardini.

Il fratellino di Liesel

In una di queste notti ultimamente dalla luna siamo andati a finire nel giardino di Steglitz. Vi arrivammo assai tardi perchè il pomeriggio avevamo dovuto sacrificare alla signorina Vanità sotto forma di lunga, pazientissima attesa su di un non troppo comodo sgabello di un barbiere. Il negozio è sempre il medesimo; le dodici poltrone fredde e candide sono sempre allo stesso posto, ma i barbieri invece di dodici sono tre e le signorine manicure sono state assorbite da non so bene quale fabbrica di protettili. Lunga attesa e servizio a tempo di record, proprio come al reggimento. Quanto al risultato non ne ho la più vaghissima idea perchè in viaggio ho perduto lo specchio, il solo del quale mi fidassi completamente.

Liesel mi raccontava di se stessa, della sorella e del fratellino, un fratellino di sedici anni, già studente e ora in servizio presso la Luftwaffe.

— *Che cosa fa?*

— *E' addetto a un riflettore, è in prima linea.*

— *E cosa dice?*

Liesel risponde che è fierissimo della sua uniforme e che in famiglia è l'unico che trova la guerra estremamente divertente. Quanto alla sorella, da un paio di mesi è andata in qualche parte della Prussia orientale per lavorare in campagna e tornerà soltanto dopo la mietitura, compiuti i sei mesi del servizio del lavoro. Scrive poco; dice che ingrassa e sta benone; ma che è una vita piuttosto dura.

— *Pensa* — mi dice — *Herta non ha ancora 18 anni!*

Camminiamo lentamente lungo il viale e la ghiaia scricchiola sotto le nostre scarpe. Non soffia un alito di vento. La luna sembra anche essa immobile nel cielo stellato. Un lato del viale è illuminato dai raggi dell'astro notturno che contempla certamente rattristato le panchine deserte. Veramente mi credo solo nel mio parco. Ma Liesel deve avere una certa esperienza in fatto di passeggiate al chiaro di luna perchè è estremamente riservata. Poi il mio udito percepisce come un mormorio sommesso seguito da un confuso brusio. Mi rendo conto che le panchine ombreggiate sono tutte occupate, che sotto i cespugli in fiore ci sono altri colarmoli, quelli «di nuova leva» come mi dice a Berlino.

La «dolce vita della fortuna»

Sono soldati in licenza, giovanotti di primo pelo, che si dedicano attivamente perchè non vadano disperse le sterse tradizioni d'amore. Oggetto di tante cure sono le «dolci della fortuna», cioè ragazze che con tanti milioni di uomini al fronte hanno ancora qualcuno per le mani. O questo qualcuno è provvisoriamente a Berlino, oppure solo raramente può passare qualche ora al chiaro di luna. Di solito è stanco, c'è l'ufficio che apre prestissimo perchè ora gli orari sono prolungati. Ci sono molte ore straordinarie da fare, ma senza protestare, perchè c'è chi sta peggio; basta guardare in giro per accorgersi che molti, moltissimi stanno peggio e rendono alla patria in armi molto ma molto di più.

Anche Liesel, che pure era abituata a una vita comoda, non trova nulla a ridire se tutte le mattine si deve alzare alle sei e mezza per essere alla otto in ufficio. Le sue qualità artistiche (pittorava e disegnava per divertimento, ma con molto buon gusto) l'hanno fatta assegnare ad una casa di mode dove si può abbastanza dal mattino alla sera a disegnare modelli. Inoltre, poichè è una graziosa figuretta, qualche volta la mandano in giro per l'Europa per presentare il personale i propri modelli. Tutto sommato Liesel è estremamente soddisfatta della propria sorte.

Il padre, direttore d'orchestra in tempo di pace, è oggi compositore di musica per settimanali di guerra e per i cortometraggi scientifici. Quanto alla mamma, essa si occupa della casa. Pensare a un marito musicista, ad una figliola modellista e a un figlio soldatino non è impresa da poco con tutte le difficoltà che si incontrano nel fare la spesa e tenere in ordine gli indumenti di tutti.

Questa di Liesel è una tipica famiglia di Berlino nella quale tutti lavorano — in un modo o in un altro — per la patria. Certamente questa famiglia Krueger è in corto qual modo fortunata: ma è una fortuna per così dire di nascite perchè è composta di persone colte. Anche la piccola che ha in programma di mietere il grano nelle Prussie orientale nei prossimi mesi, anche lei ha ipocrite tendenze artistiche perchè ha studiato scultura. Quando avrà finito il suo servizio del lavoro certamente ritornerà nello studio cittadino per continuare a fare sculture. Il Partito l'appoggerà perchè nella Germania di domani, proletaria e lavoratrice, anche le arti devono fiorire come le industrie e le riforme sociali.

Sembrava una stella?

Passeggiavamo dunque al chiaro di luna e un sommesso chiacchierio accompagnava i nostri discorsi e i passi sulla ghiaia. E poichè s'era levata una leggera brezza, il mormorio era anche delle cose oltre che della gente. Preferiremmo passare in zona d'ombra, forse perchè ci sentivamo spaventi nel rappresentare le antiche figure illuminate in un piccolo mondo invisibile.

Il profumo della serenella appena sbocciata, il greve odore degli ippocastani tutti fioriti e dei giacinti viola e bianchi, l'olezzo delle violette, correvano sul vento pieno di brusio. Tutto era pace. Ma le sirene ulularono, l'allarme.

Liesel scattò, bisognava che andasse a casa di corsa, per la mamma. C'erano le bombe bel-le pronte da portare in cantina... *Da quando il bombardamento del 1° marzo ha fatto tante vittime non c'è più nessuno che non corra nei rifugi, non c'è madre che non sia in pena se tutti i suoi non sono vicini a lei. Via di corsa!*

— *Ciao Liesel, a domani.*

Ora corre in velocissimo, a fanali spenti lungo la Hauptstrasse. Infilo rombando la Potsdamerstrasse che già sparano i cannoni e i riflettori hanno ingaggiato un aereo nemico. La strada asfaltata sotto i raggi della luna sembra d'argento. Alto nel cielo guizzano le fiammelle della granate che esplodano, sul velato grandinano le schegge.

Sotto il portone del Kaiserhof incontro Renzo Sapelli che apre curiosamente il cielo.

— *Hai visto?* — mi chiede.

— *Sembrava una stella tanto era alto!*

Felice Bellotti

DIARIO di un uomo prudente

■ Ieri è venuto da me un mendicante. Ma scherzava. Era pallido, smunto. Ma scherzava. In realtà era grasso, colorito e ambiente.

■ Nel mio ufficio devo obbedire agli ordini di un superiore incompetente. Naturalmente, egli finge di essere incompetente: in effetto è competentissimo, ma gli piace far credere di essere incompetente. Perciò gli obbedisco volentieri. Oh che burlone è il mio superiore!

■ Ho assistito l'altra sera ad uno scadente lavoro teatrale. Scadente, s'intende, per modo di dire. Mediocre, ecco. Anzi, più che mediocre, buono. Ottimo. Anzi, io dico: ottimo.

■ Alcuni miei conoscenti dicevano ieri che d'inverno le giornate sono più corte che d'estate. M'hanno domandato che cosa pensassi in proposito. Abilmente ho cambiato discorso. Ma quelli, ostinati, a insistere. Allora io ho risposto chiaramente che non intendevo pronunciarmi.

■ Nella casa d'un mio amico è stato trovato un prosciutto. Naturalmente, dicendo amico sospetto. Non è che un conoscente. E fino a un certo punto, dato che l'ho visto una volta sola, senza parlargli. Anzi, non l'ho visto mai.

E in casa sua non hanno trovato nessun prosciutto. Non c'era nemmeno la casa: semplicemente uno sterrato, sul quale verrà costruito un capirio per i musicisti inabili, nonostante che ci siano musicisti inabili. Del resto, non credo che celebano musicisti inabili.

■ Ieri a un uomo è caduto un mattone sulla testa. Non ha protestato, non ha mandato stupide grida di dolore. S'è messo a ridere. Ed a sue spese: ha riparato il mattone che s'era spezzato in due. Bravo. Bisogna rispettare i laterizi.

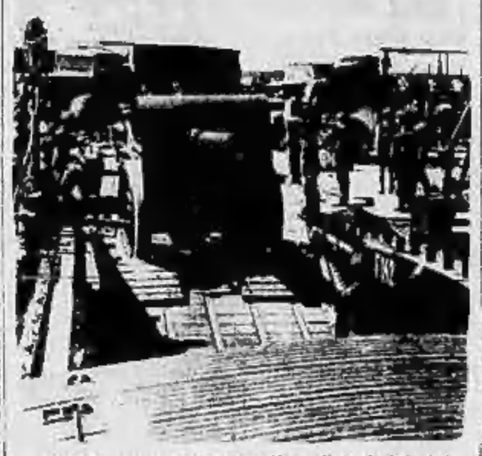
Mosca

Direttive di Polverelli per l'attività cinematografica

Roma, 24 maggio.

Il Ministro della Cultura popolare ha riunito a rapporto i datori di lavoro della cinematografia italiana. Erano presenti i capi delle aziende nazionali di produzione e noleggio e della società di gestione degli stabilimenti cinematografici.

Il Ministro, dopo una particolareggiata rassegna dei varii aspetti artistici, tecnici ed amministrativi dell'attuale produzione cinematografica nazionale, ha impartito direttive per l'attività futura delle aziende industriali del film. Le direttive più importanti si riferiscono ai seguenti problemi: «più accurata scelta dei soggetti e più stretta collaborazione di scrittori di valore per il miglioramento del livello artistico della produzione; riduzione di taluni costi di produzione; perfezionamento dei servizi tecnici ed artistici; organizzati stabilimenti; raggruppamento delle case di produzione e di distribuzione in organizzazione nazionale.



Sbarco in un porto del Mar Nero di materiale bellico destinato al fronte russo. (Foto Transocean).

Se la terra fosse come un chicco d'uva

Il nostro pianeta ha forse due miliardi d'anni di età: riducendo questo tempo a ventiquattr'ore, si scopre che l'uomo è apparso negli ultimi due minuti

Se si potesse ridurre la nostra Terra alle dimensioni modeste di una palina da gioco, di un chicco d'uva, e potessimo tenerla a palparla nelle nostre mani, troveremo l'atmosfera ridotta ad una pellicola di pochi millesimi di centimetro di spessore, gli oceani ad una straterello di umidità ancor più tenue e lo spessore dello strato di rocce sopra il quale si svolge la nostra vita e di cui conosciamo qualche cosa per diretta esperienza, sarebbe bene rappresentato, nella proporzione, dalla sottilissima buccia superficiale del-l'acino. Tutto quanto costituisce l'interno rimane inaccessibile alla nostra indagine diretta.

Cosa c'è dentro?

Saremmo soprattutto colpiti, tenendo così la Terra tra le dita, dalla sua straordinaria levigatezza. La superficie si mostrerebbe infatti assai più liscia e regolare di quanto non sia quella di un autentico chicco d'uva. E basterebbe questo a farci intendere come, se insignificanti appaiono rispetto alla mole della Terra, quelle superficiali accidentalità che a noi sembrano così importanti, la conoscenza che abbiamo della struttura intima del pianeta sul quale viviamo è ben poca cosa.

La geologia, la geonimica, la vulcanologia, invece, hanno delle pretese e avanzano delle affermazioni. Quali?

La Scienza, infatti, l'ha supposta misurare, la Terra, e fin qui nulla di straordinario, ma ha anche saputo (e qui lo straordinario comincia ad entrare) pesarla, senza metterla su una bilancia; ha saputo indagarne certi intimi misteri senza spaccarla.

Pesare la Terra: è per lo scienziato, concettualmente, la cosa più facile! Basta fare qualche considerazione di meccanica celeste, studiare il comportamento del pianeta entro quel complesso meccanismo che è il Sistema Solare, fare qualche computo; ed ecco scaturirne, senza possibilità di equivoco, il valore del peso della Terra, o per meglio più esatti, della sua massa. E non è neppure questa la sola via: si può per esempio confrontare l'azione gravitazionale esercitata dalla massa terrestre con quella di una grossa sfera di piombo, di massa nota, e dal confronto ricavare il risultato richiesto.

Conoscere il peso, e quindi la densità, della Terra, è già un buon passo avanti nella impresa di determinarne la costituzione interiore, ma non certo sufficiente. Occorrono altri elementi, ed ecco come fu possibile procurarseno. E' noto come, per determinare con esattezza la forma della Terra sia stato necessario un lungo paziente lavoro compiuto essenzialmente con l'aiuto del cosiddetto *pendolo geologico*: lo si fa oscillare in un determinato luogo e dalla durata dell'oscillazione si può ricavare la distanza del luogo stesso dal centro della Terra.

L'accuratezza delle misure ha rivelato, per esempio che la forma del nostro globo è quella ben nota di uno sferoide leggermente compresso ai poli, rigonfio all'equatore; ma la constatazione più suggestiva è che tale forma è proprio quella che assumerebbe una sfera liquida che si trovasse in equilibrio sotto l'azione della propria forza gravitazionale e della forza centrifuga derivante dalla rotazione; e non è questa una delle prove più convincenti, portate a sostegno della teoria che presume la Terra costituita nella sua massima parte come un liquido, o almeno come una sostanza viscosa?

Messaggi anche più diretti intorno a quanto «bolle in pentola» nel sottosuolo (purtroppo, però, limitati a strati superficiali) sono le sorprendenti vulcaniche. Insomma, inutile il più facile che un bel giorno la Terra, per qualche immane cataclisma, decidesse di mettere le proprie viscere allo scoperto, rivelare i più reconditi segreti, i gelosi possano esclamare: «Ma noi lo sapevamo già che era così!».

In un solo giorno

Un enigma sul quale invece ci sarà ancora molto e molto da discutere e che ha sempre tanto profondamente affascinato la mente degli scienziati è quello dell'età del nostro Pianeta. Di elementi di valutazione non c'è difetto, però le incertezze di interpretazione e la tremenda imponenza dei numeri con cui si ha a che fare, tanto lontani dai nostri consueti termini di paragone in contratti nella misura del tempo, giustificano pienamente la disparità notevoli di vedute.

Essenzialmente, gli «orologi» di cui ci si può servire per fare una valutazione dell'età della Terra sono di due tipi: ci si può fondare su considerazioni relative alla temperatura, stimando quanto dovesse esser calda la Terra al momento della sua formazione e quanto tempo debba aver impiegato, tenuto conto del calore inviatole dal Sole e di altri fattori di minore importanza, a raffreddarsi fino alla condizione in cui attualmente si trova. Ma su questo metodo non è fuor di luogo un certo scetticismo, tanto più fondato da quando fu assodato che se la Terra contenesse al suo interno materiali radioattivi in attività distribuiti con la stessa abbondanza con cui si trovano alla superficie, essa dovrebbe, lungi dal raffreddarsi, essere addirittura in via di lentissimo, progressivo riscaldamento.

Il secondo metodo, invece, si basa appunto sulla radioattività e precisamente poichè la disintegrazione radioattiva di talune sostanze avviene con ritmo straordinariamente costante, dalla misura della concentrazione dei vari prodotti di disintegrazione in una roccia si può risalire con approssimazione a stimare l'età della roccia stessa. E finora, su questa base, non si è ancora trovata nessuna roccia che denunci un'età superiore ai tre numero di un miliardo e ottocento milioni di anni. Oggi pertanto non ci si deve ritenere troppo discosti dal vero ponendo intorno ai due miliardi di anni fa l'inizio della solidificazione del nostro pianeta.

Sono tanti, due miliardi di anni, tanti che soltanto con un potevole sforzo di fantasia possiamo giungere a concepire quelle sterminate età che hanno segnato le tappe nella storia della vita della Terra. Come poco fa av

— E' una vergogna, attaccare una casseruola alla coda d'un cane.
— Il cane è vostro?
— No, è mio la casseruola!

— Ieri al teatro di varietà ho visto un uomo che non aveva mani e suonava il piano.
— E che cosa c'è di straordinario: mia moglie non ha voce, eppure canta!

— Nella vita sono gli atti e non le parole che contano.
— Non è vero, provate a spedire un telegramma.

(Disegni di Onorato).

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 25 Maggio 1943 - Anno XXI - Num. 124

L'"AFFARE" DEL COMINTERN

Il gioco degli inganni
tra Mosca Londra e Washington

Lisbona, 24 maggio.

La dichiarazione approvata dal Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista per preparare alle sezioni estere lo scioglimento dell'organizzazione concedendo loro piena libertà di agire senza attendere gli ordini di Mosca viene unanimemente considerata come un atto di opportunità motivato da diverse ragioni: la difficoltà di poter impartire all'estero gli ordini di volta in volta necessari con assoluta rapidità a causa degli ostacoli di cui soffrono attualmente le comunicazioni; le necessità di eliminare le diffidenze degli alleati anglosassoni verso Mosca considerata come centro di tutte le mene tendenti a sovvertire l'ordine nei loro rispettivi paesi; l'intento di facilitare l'infiltrazione del comunismo nella compagine degli altri Stati togliendo al vario partiti comunisti il carattere di dipendenza da Mosca. Viene quindi riconosciuto che Stalin anzichè rinunziare ai suoi scopi ha inteso compiere una mossa destinata a facilitarne il raggiungimento.

I giornali neutrali constatano che il premuo scioglimento della Terza Internazionale coincide:

1) col soggiorno di Davies a Mosca;

2) col grave conflitto scoppiato nell'industria mineraria americana;

3) col dissidio tra comunisti e laburisti inglesi sull'ammissione dei primi al laburismo;

4) col conflitto russo-polacco che malgrado tutti i tentativi anglo-americani rimane sempre acuto;

5) con l'imminenza della ripresa delle operazioni militari.

Si ritiene dunque che la decisione di Stalin sia in relazione con questi cinque fatti in quanto dovrebbe permettergli:

1) di sfruttare a proprio profitto l'ansia di Roosevelt di giungere ad ogni costo ad un accordo con lui;

2) di continuare a sobillare il conflitto minerario americano senza addossarsene la responsabilità;

3) di far cadere la principale obiezione dei laburisti contro l'ammissione dei comunisti nelle loro file;

4) di facilitare il raggiungimento di un accordo con l'America sulla questione polacca;

5) di ottenere dagli alleati il massimo aiuto militare possibile per le prossime battaglie eliminando la loro diffidenza verso la politica sovietica.

Regna però un certo scetticismo sui risultati che Stalin potrà raggiungere, perchè non sembra possibile che gli anglosassoni credano sinceramente alla effettività, sia pure in via transitoria, della decisione preannunciata da Mosca. I commenti dei loro giornali, quasi tutti intenti ad una illimitata soddisfazione, non costituiscono il minimo indizio per capire quali possano essere i reali sentimenti dei circoli dirigenti dell'Inghilterra e dell'America e anche quelli dell'opinione pubblica: essi evidentemente rispondono ad una parola d'ordine venuta dall'alto, ove si tende a sostenere la commedia moscovita nella illusione di riuscire così a neutralizzare l'impulso di legittima difesa mercè il pericolo bolscevico che tiene unita l'Europa nella sua lotta contro la Russia e i suoi sostenitori. Soltanto il susseguente sviluppo delle relazioni russo anglosassoni, soltanto i fatti reali che caratterizzeranno questo sviluppo e non le dichiarazioni verbali e propagandistiche potranno indicarci quale sarà il risultato effettivo che Stalin avrà raggiunto. Ma già un primo smacco si delinea nel suo tentativo di ottenere la penetrazione dei comunisti britannici in seno al laburismo. Il *Daily Herald*, organo del partito laburista, infatti scrive: «I comunisti britannici sono sempre stati completamente sotto l'influenza dell'Internazionale comunista. Le loro decisioni potevano essere annullate puramente e semplicemente dal Comintern. I capi comunisti britannici non potevano assumere le loro funzioni senza il consenso della centrale moscovita. Ora il partito comunista della Gran Bretagna è liberato da qualsiasi obbligo di fronte all'Internazionale di Mosca. I comunisti britannici dunque avrebbero due possibilità: o scomparire nell'oblio, o proseguire la loro attività come organizzazione nazionale. Se i comunisti dovessero decidersi per la seconda soluzione sorgerebbe la questione se la loro affiliazione al partito laburista possa ancora essere impedita. I capi comunisti potrebbero sostenere ora che lo scioglimento del Comintern rende caduche le obiezioni contro la affiliazione». Ma, concludendo, il *Daily Herald* esprime l'opinione che il partito comunista di Gran Bretagna persegua scopi e impieghi metodi che non possono essere armonizzati con quelli del partito laburista. Se il comunismo deciderà di continuare la sua attività, questi scopi e questi metodi sarebbero ora, come erano prima dello scioglimento del Comintern, incompatibili con quelli del partito laburista britannico. Perciò l'organo socialista respinge il tentativo di affiliazione dei comunisti.

Mentre Mosca, Londra e Washington stanno così giuocando d'astuzia e la parità è in pieno svolgimento, la quarta Internazionale si sforza di profittare della situazione: la vedova di Trotzki, signora Sedova, che abita a Città del Messico, ha dichiarato: «Il mondo ora dovrebbe capire che la tradizione della rivoluzione di ottobre e della dottrina di Lenin e di Trotzki viene continuata soltanto dalla quarta Internazionale. Lo scioglimento formale della Terza Internazionale decretato da Stalin rappresenta il rito finale della lunga agonia di quella organizzazione che è stata rivoluzionaria ma che da molto tempo ha cessato di essere una forma di progresso del movimento operaio a causa della sua politica sempre mutevole e sempre errata». La Sedova comprova questa sua affermazione citando le successive disfatte dell'Internazionale comunista in Cina, in Germania, in Spagna e in Francia.

Anche il Partito socialista americano si dimostra molto riservato di fronte al gesto di Stalin e dichiara che lo scioglimento dell'Internazionale comunista è da considerarsi come «un indizio incoraggiante del desiderio di Stalin di trattare con gli altri paesi». Ma i capi socialisti dell'ala destra dicono chiaro e tondo che l'avvenimento non cambierà assolutamente nulla. Questo a Willkie, che pensa come un grande conservatore dei russi, ha qualificato la decisione di Mosca come «un'abile mossa che contribuirà a disilpare i malintesi con le Nazioni unite». In generale, la stampa americana, come si è detto, prende sul serio la decisione e parla di una grande vittoria delle nazioni unite nel campo politico ma contemporaneamente afferma che, a causa della bancarotta del comunismo all'estero, i vincoli di Stalin con il partito gli erano divenuti una sorgente di imbarazzi piuttosto che un aiuto. Il giornale più scettico è il *New York Times* il quale crede si tratti di un semplice gesto di opportunità che varrà al massimo per la durata della guerra.

Il trucco svelato dagli stessi comunisti

Roma, 24 maggio.

La cronaca internazionale registra l'entusiastica adesione di tutti i partiti comunisti del mondo e particolarmente di quelli inglese e nordamericano, alla soppressione del Cuminterd, cioè di loro stessi. Il trucco è, quindi, svelato incautamente da coloro stessi che dovrebbero saperlo nascondere.

Il trucco sembra del resto non persuadere eccessivamente neppure il popolo inglese.

Il *New Chronicle*, ad esempio, si limita a scrivere che in seguito alla decisione di Stalin, i rischi della guerra mondiale numero tre dovrebbero risultare diminuiti. La guerra mondiale numero tre è, come tutti sanno, quella che si dovrebbe scatenare dopo il presente conflitto tra la Russia e gli Stati Uniti e l'Inghilterra. La prudenza del *New Chronicle* è eloquente, specialmente in questo periodo di euforia comandata.

Dichiarazioni di Laval

Parigi, 24 maggio.

La notizia dello scioglimento del Comintern da parte di Stalin, ha provocato anche nella stampa francese numerosi commenti. Negli ambienti politici la notizia è stata accolta con molto scetticismo. «La Francia — ha detto Laval stesso facendo alcune dichiarazioni ai giornalisti — ha potuto conoscere più e meglio di altre Nazioni il doppio gioco sovietico e la facilità dei governanti di Mosca di mutare sembianze pur di raggiungere i loro scopi. Basta ricordare come su ordine di Mosca, i comunisti francesi siano stati successivamente antimilitaristi al punto di rifiutare i crediti necessari per la difesa del territorio nazionale, poi bellicisti ad oltranza, quindi nuovamente pacifisti favorevoli ad un'intesa con la Germania e infine sciovinisti antitedeschi. Anche nel caso presente si assiste ad una gigantesca, mirabolante montatura per ingannare l'opinione pubblica mondiale. Il Cominterd non sembra cessare la sua attività, almeno ufficialmente, ma la sua organizzazione rimane e la sua nefasta opera di disgregazione continuerà in tutti i paesi se questi non sapranno difendersi contro il maggiore nemico dell'umanità».

Spiegazioni della «Pravda»

Roma, 24 maggio.

La *Pravda*, chiamata a spiegare al popolo russo il perchè dell'inattesa soppressione del Comintern, dichiara che i vari partiti comunisti hanno ormai acquisitato nei singoli paesi del mondo sufficiente maturità politica e dottrinaria per poter operare in soli senza continuare a chiede istruzioni e direttive a Mosca. Per facilitare l'adattamento dei vari partiti comunisti allo speciale ambiente politico e sociale dei singoli paesi nell'interesse del movimento operaio mondiale il *praesidium* del comitato esecutivo ha deciso di lasciare i vari partiti liberi nei loro movimenti.

Mentre i «liratori scelti» sovietici si accaniscono contro un fantoccio, da una posizione nascosta si osserva da quale direzione vengono sparati i colpi.

La piena del Mississippi

Vasti sprofondamenti di terra

Buenos Aires, 14 maggio.

Secondo notizie giunte a New York circa 500 persone sono fuggite ieri dalla città parzialmente isolata di Cairo (Illinois) in seguito allo sprofondamento di una zona di 5 chilometri circa attorno al Lago Wolff. Nuove brecce sulle sponde del Missouri hanno isolato numerosi altri centri abitati che sono circondati dalle acque.

20 mila ebrei espulsi da Sofia

Sofia, 24 maggio.

Il Ministro degli Interni, Grabovsky, ha dichiarato oggi ai giornalisti bulgari e stranieri, in merito all'interdizione fatta agli ebrei di risiedere a Sofia, che questo provvedimento si è reso necessario per gli interessi del popolo. Gli ebrei non hanno accolto i reiterati inviti del governo di abbandonare volontariamente la capitale, ma al contrario in molti casi essi hanno nociuto alla politica dei prezzi del governo facendosi i principali beneficiari della borsa nera.

Tra gli ebrei si trovano gli elementi più pericolosi per la propagazione di notizie false ed allarmistiche. Si calcola che circa 20.000 ebrei verranno espulsi da Sofia. Il numero totale degli ebrei viventi in Bulgaria è di circa 60 mila.

15 morti e 73 feriti in un disastro ferroviario in America

Buenos Aires, 24 maggio.

Si apprende da New Yersey che un grave incidente è occorso ad un treno passeggeri diretto ad Atlantic City. Cinque vagoni del convoglio si sono rovesciati. Finora sono stati estratti dalle macerie 15 morti e 73 feriti.

Licenze straordinarie ai militari per lavori agricoli e industriali

Modalità per ottenere la concessione

Roma, 24 maggio.

Come è già stato annunciato, anche quest'anno nell'intento di contribuire nei limiti imposti dalle imprescindibili esigenze militari, al buon andamento dei principali lavori stagionali agricoli, sono stati disposti alcuni provvedimenti a favore di talune categorie di militari alle armi. Tali provvedimenti prevedono la concessione di una licenza per i lavori di mietitura dei cereali, licenza che potrà essere accordata nel periodo 20 maggio-31 agosto p. v. ai militari provenienti dall'agricoltura (sottufficiali e militari di truppa).

Essa sarà: speciale, di giorni 15 più il viaggio per gli appartenenti a reparti mobilitati; straordinaria, di giorni 15, più il viaggio per gli appartenenti a reparti non mobilitati. Per la scelta del periodo di licenza nell'ambito delle date suindicate si terrà conto delle diverse esigenze che le varie regioni presentano ai fini delle operazioni di mietitura. La concessione della licenza avrà luogo a giudizio esclusivo dei comandanti di Corpo, su proposta dei comandanti dei minori reparti per i quali la conoscenza personale dei propri dipendenti deve fornire sufficienti elementi di giudizio. Non sarà quindi richiesta la presentazione di documenti.

Le specializzazioni

E' dei pari concessa una licenza straordinaria ai militari (ufficiali, sottufficiali e militari di truppa) specializzati in talune attività agricolo-industriali e precisamente:

trebbiatura del grano (macchinisti, motoristi e imboscatori per trebbia): 30 giorni per il personale rappresentato dalle Unioni provinciali degli agricoltori e 45 giorni per il personale rappresentato dalle Unioni provinciali degli industriali;

organizzazione tecnica, acceleramento trebbiatura (meccanici specializzati richiesti dai Consorzi agrari provinciali): 45 giorni;

raccolta trebbiature e essicazione del riso (personale di macchina specializzato): 40 giorni;

motoaratura (meccanici e trattoristi): 45 giorni;

falciatura: 15 giorni;

raccolta, sgranatura del granoturco (personale di macchina specializzato): 40 giorni;

industria saccarifera e distillatoria (maestranze degli zuccherifici e personale delle distillerie di piccola e seconda categoria): 60 giorni e per il personale impiegatizio 90 giorni;

raccolta del sale marino: 60 giorni;

frangitura delle olive ed estrazione dell'olio dalle sanse con solventi (personale di macchina specializzato): 90 giorni;

cura del tabacco: 90 giorni;

funzionamento impianti idrovori (personale di macchina specializzato): 90 giorni;

funzionamento impianti di irrigazione (capi acquaroli e acquaroli): 90 giorni;

tosatura ovini (specializzati): 30 giorni;

allevamento bachi da seta (capi bigattini): 40 giorni;

macerazione della canapa: 60 giorni;

maciullazione della canapa: 90 giorni.

I cumuli di licenze

E' evidente che anche per le anzidette attività agricolo-industriali per la scelta del periodo nell'ambito dei limiti fissati si terrà conto delle esigenze che le lavorazioni o le varie provincie o regioni presentano.

Per fronteggiare le esigenze dell'agricoltura e tenuto conto che spesso il personale è specializzato in più di una lavorazione, è consentito, in taluni casi il cumulo delle licenze purchè il periodo massimo di licenza di cui ciascun militare fruisce, nell'anno non superi i novanta giorni. In merito valgono i seguenti criteri:

Il personale addetto contemporaneamente alle operazioni di mietitura e di trebbiatura (mietitrebbie) può fruire della prevista licenza di 60 giorni anche se in precedenza ha già fruito della licenza di 30 o 45 giorni per la trebbiatura del grano; la prevista licenza di 45 giorni per la motoaratura può essere concessa ai militari che, in precedenza, hanno già fruito della licenza di 30 o 45 giorni per la trebbiatura del grano; il personale da adibire alla raccolta del sale marino, che già abbia in precedenza fruito di 15 giorni di licenza per mietitura, potrà fruire di altra licenza di 45 giorni pari cioè alla differenza fra i 60 giorni previsti per la raccolta del sale e quelli fruiti per la mietitura; il personale che già abbia fruito delle licenze per la mietitura e le semine, qualora sia richiesto per la frangitura delle olive e l'estrazione dell'olio dalle sanse con solventi, potrà fruire di una licenza della durata pari alla differenza tra i 90 giorni previsti per la predetta attività agricolo-industriale e quelli già fruiti per la mietitura e la semina. Chi ha fruito di licenza straordinaria per attività agricolo-industriale, della durata superiore ai 30 giorni non potrà ottenere nell'anno altra licenza ad eccezione di quelle: per matrimonio, per grave malattia o decesso di congiunti, per motivi di salute.

La licenza straordinaria per la varia attività agricolo-industriali sarà concessa dai comandanti di Corpo in base a domanda che sarà redatta e trasmessa dalle Unioni provinciali degli agricoltori e degli industriali.

Per le semine autunnali

Per la redazione di tali domande le Unioni si varranno dell'istanza — vistata dai competenti Comandi dell'Arma dei Carabinieri Reali — che i datori di lavoro inoltreranno loro, corredata da un certificato rilasciato dagli uffici di collocamento, nel quale si attesti che il personale alle armi è effettivamente specializzato nella lavorazione per la quale viene chiesta la licenza e regolarmente in possesso della qualifica relativa.

E' prevista altresì per il periodo 10 settembre-15 dicembre p. v. la possibilità della concessione di una licenza per le semine autunnali ai militari agricoltori (sottufficiali e militari di truppa). La licenza per attendere ai lavori delle semine, potrà essere speciale, di giorni 15 più il viaggio per gli appartenenti a reparti non mobilitati. E' stato precisato che sono esclusi tra l'altro dalla concessione delle anzidette licenze: gli arruolati con le classi 1923 e 1924; gli ufficiali in S. P. E.; i sottufficiali di carriera e i militari di truppa raffermati; i militari che frequentano corsi di addestramento e di specializzazione; i militari richiamati, non istruiti, che non abbiano ancora compiuto tre mesi di servizio alle armi; gli appartenenti a reparti approntati o in approntamento per determinate esigenze operative.

Sempre nei limiti consentiti dalle esigenze di servizio e tenendo presente la necessità che l'esame delle relative domande deve essere subordinato alla pratica possibilità di impiegare reparti organici agli ordini dei rispettivi comandanti, sono fissati analogamente, a quanto è stato stabilito lo scorso anno, i criteri da valere per l'impiego su larga scala della mano d'opera militare.

E' stato infine tassativamente disposto perchè i Comandi dell'Arma dei Carabinieri Reali dislocati nelle rispettive circoscrizioni, provvedano all'immediato rientro al Corpo di quei militari che durante la licenza non dedichino tutta la loro attività ai lavori agricoli per i quali la licenza stessa è stata concessa.

Carne, uova e fagioli sequestrati ad Asti

Asti, 24 maggio.

L'azione di vigilanza e di controllo degli organi di polizia ai fini della lotta contro il mercato nero procede nella nostra provincia energicamente. Sono oggi stati denunciati all'autorità giudiziaria: Ferrero Lorenzo di Tigliole per vendita abusiva di carne di capretto proveniente da macellazione clandestina e Boriengo Domenico di Tigliole per aver venduto al Ferrero il capretto; Maiolo Cesare da Genova-Sestri, per essere stato sorpreso in partenza dalla stazione ferroviaria con due valigie contenenti 10 Kg. di carne ovina, 7 dozzine di uova e 6 kg. di fagioli, acquistati abusivamente a Canale d'Alba; alcuni giorni prima ai Maiolo erano state sequestrate 10 dozzine di uova; Rossio Virginia di Montafia, perchè trovata sulla corriera Montechiaro-Villanova, con 60 uova acquistate in violazione alle norme di legge; Baldi Davide, di Costigliole.

La carne sequestrata, per ordine del Prefetto è stata consegnata all'Ente comunale di assistenza di Asti e gli altri generi ai rispettivi Enti ammassatori.

209 paia di scarpe nascoste sotto il fieno

Casale, 24 maggio.

I RR. CC. di Rosignano Monferrato durante una visita alla cascina Mongero rinvenivano tra il fieno 209 paia di scarpe invernali abilmente occultate. Mentre proseguono le indagini presso le ditte fornitrici delle calzature, è stato arrestato Enrico Motta di 51 anni residente a Casale, responsabile di sottrazione al consumo, mancata denuncia di generi tesserati, acquisto e vendita a prezzi maggiorati senza i prescritti buoni di prelevamento, ingiustificato possesso di 21.377 punti di carte di abbigliamento. La Guardia di Arma ha denunciato a piede libero Emilio Motta e Francesca Duiglio residenti a Casale, per gli stessi reati. Ernesto Motta per maggiorazione di prezzi di generi tesserati e Alessandro Capriolio agricoltore presso la cascina Mongero di Rosignano.

Quattro colpi di pistola contro l'ex-fidanzato

Venezia, 24 maggio.

In una località di Murelle di Villanova, a Santa Maria di Sala, la 27enne Gemma Zabeo ha esploso quattro colpi di pistola contro l'ex-fidanzato Antonio Gallo di 37 anni, costituendosi poi ai carabinieri del luogo. Il giovane, che versa in imminente pericolo di vita nell'Ospedale di Mirano, doveva tra qualche giorno sposare la 21enne Miranda Novello.

CRONACA

Scontro fra tram e autocarro in via Santa Teresa

Un incidente stradale che, fortunatamente, non ha avuto gravi conseguenze, è accaduto ieri verso le 13.15 in via S. Teresa all'angolo di via S. Francesco d'Assisi. Un tram della ventesima linea si scontrava con un autocarro che improvvisamente gli sbarrava la strada». Disgrazia volle che proprio in quel momento, poco discosto, sopraggiungesse un carretto a mano che rimaneva a sua volta urtato. Nello scontro rimanevano feriti il conducente del carretto ed una signora che transitava sul marciapiede. I due sono stati trasportati alle Molinette ove il primo veniva giudicato guaribile in venti giorni e la seconda in dieci. Un distaccamento di vigili del fuoco, con carro attrezzi, si è recato sul posto per ristabilire la circolazione che ha subito mezz'ora d'interruzione.

L'eterno fanciullo
ovvero il seme rovesciato

Oh! non si è divertita, da fanciulla, a rovesciare i semi? Cassa e semi; rose: rosaio; cavalli: cavalcare... ove. Innerente naturale che fa il paio con quello di non cavare le conoscenze dei marciapiedi. Poi, gli anni e le faccende inducono, di regola, a lasciare i semi come stanno, e a contentarsi di rivoltare macchie e abiti. Vediamo ora come si regola la Natura. Il Bernetti (fratelli del proprietario d'una ditta di sementi) immediatamente di rimbalzo nella via Nuova, alla via S. Teresa all'angolo di via S. Francesco d'Assisi. Un tram della ventesima linea si scontrava con un autocarro che improvvisamente gli sbarrava la strada». Disgrazia volle che proprio in quel momento, poco discosto, sopraggiungesse un carretto a mano che rimaneva a sua volta urtato. Nello scontro rimanevano feriti il conducente del carretto ed una signora che transitava sul marciapiede. I due sono stati trasportati alle Molinette ove il primo veniva giudicato guaribile in venti giorni e la seconda in dieci. Un distaccamento di vigili del fuoco, con carro attrezzi, si è recato sul posto per ristabilire la circolazione che ha subito mezz'ora d'interruzione.

L'eterno fanciullo
ovvero il seme rovesciato

Oh! non si è divertita, da fanciulla, a rovesciare i semi? Cassa e semi; rose: rosaio; cavalli: cavalcare... ove. Innerente naturale che fa il paio con quello di non cavare le conoscenze dei marciapiedi. Poi, gli anni e le faccende inducono, di regola, a lasciare i semi come stanno, e a contentarsi di rivoltare macchie e abiti. Vediamo ora come si regola la Natura. Il Bernetti (fratelli del proprietario d'una ditta di sementi) immediatamente di rimbalzo nella via Nuova, alla via S. Teresa all'angolo di via S. Francesco d'Assisi. Un tram della ventesima linea si scontrava con un autocarro che improvvisamente gli sbarrava la strada». Disgrazia volle che proprio in quel momento, poco discosto, sopraggiungesse un carretto a mano che rimaneva a sua volta urtato. Nello scontro rimanevano feriti il conducente del carretto ed una signora che transitava sul marciapiede. I due sono stati trasportati alle Molinette ove il primo veniva giudicato guaribile in venti giorni e la seconda in dieci. Un distaccamento di vigili del fuoco, con carro attrezzi, si è recato sul posto per ristabilire la circolazione che ha subito mezz'ora d'interruzione.

E' disturbato il vostro riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano.

Fabbricate in Italia.

Aut. Pref. Milano, 73582, 8-4-41-XIX

Pillole Foster per i Reni

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili ai pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le erazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'*Ufficio dei Conti Correnti Postali* informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni* postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

"TENACINA"

Bella bianca in pasta per ufficio L'unica colla veramente inalterabile - Massima adesività

Soc. An. FIVAT - Torino
Via Castiglione 8 - Tel. 60-245

Pubblicità economica

Minimo di parole per inserzione Abbonato 1,80 % per linea - Non Abbonato 2,50 % per linea - Supplemento extra Pubblicità e 2 % imposta entrata

12) **OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO** - *L. 3 per parola*

BAPI brevettati rettificatori per ma cerca ditta cerca impianto e stabilimento. Torinese, Principe Tommaso 24.
CASA signorile cerca portinaio preferibilmente con moglie cameriera o cameriere. Scrivere cassetta 205 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37500
BERGAMO abili falegnami. Bergamo, corso Novara n. 31. 37566
GERMANO periti elettricisti assuntivi ed. Scrivere cassetta 103 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37565
GERMANO impiegato per ufficio esperto relativamente impiantato stabilimento siderurgico Torino, conoscenza francese. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese, cassetta 1845, P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37501
GERCASI vigilatrice elementare bilingue corrispondente pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 75 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37570
CERCO abile segretario o segretaria, pratica amministrazione paghe. Telef. 22-775.
COLLANTI, a tecnico verniciatore esperto addirettivo autoverniciatore fabbricazione colle, tessuti autoadesivi, resine sintetiche. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 52 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37572
GIOVANE celibe, bella presenza, proprietario piccola azienda, specializzato con bella signorina o vedova con dote. Scrivere cassetta 101 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37710

13) **SMARRIMENTI** - *L. 4 per parola*

ADEGUATO compenso restituzione portafoglio, rosso con Martini A. chiavi documenti e pacco campioni trovati entro borsa nella Lingua dimenticata salendo via Pinerolo 128.
COMPETENTE maneja correntemente Grilli, Santa Teresa 7, orologiaio signorina Rinaldo, smarrito lunedì pomeriggio. 37436
MARCIA ombrello colore, empugnatura Artisti 30, Razza, agita sendo ore mattina smarito blu cerasa scala, cara ricordo, cassetta Interni Torino Carignano Torino, stagione, lire 5. 37552
RICOMPENSA di lire 5000 a chi consegnerà alla Direzione Alberto Principi una spilla d'oro con piastra a foggia di fiore smarrita nella giornata di domenica.

19) **ANNUNZI VARI** - *L. 4 per parola*

GASSAFORTE e armadio refrattario marca Cassiel. Cassiel, Dante 99.
CUCCIOLO lupo razza nostrana. Scrivere cassetta 116 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37498
PIANOFORTE corde incrociate vendesi, nuovissime, invisibilità 2000. Gays, Torino 36.
PIANOFORTI, noleggiasi, riparazioni, cambi, noleggio anche provvisorio, compro usati. Bruzzano, corso Vittorio 38.
PIANOFORTI, soltanto, mezzacoda, compro Capitani, corso Moncalieri 209, telefono 67-866.
PIANO mezzacoda corso privato. Scrivere prof. Grassi, corso Moncalieri 247.
ABBANDONATE altre ricerche. Vendesi pezzi musicali vinili servizi caffè, pentolame, rivellame, bicycle maglia, profilagnolo, rasoi ecologi, calzoncini, reclame, all'asta sede di sequestro, Vigliani, via Lagrange 28a. Visitabili nei vostri interessi. 37377
ASTI biancheria usati acquista Debiaso, via 20 Maggio 2, telef. 40-341.
ASTI biancheria occasione compra massimi prezzi. Biglia, Mazzini 15a. Ore ufficio corso Genevilla. 14065
ASTI acquisti sempre usati biancheria acquisto massimi prezzi. Vicenti, 34 Torino 2, telef. 42-619. Ore ufficio 10-12 domicilio. 14063
ACQUISTO abiti uomo signora, oggetti usati di qualsiasi tipo. Telefonare 41-354.

20) **AUTOMOBILI, MACCHINE AGRICOLE, SPORTIVE** - *L. 4 per par.*

AUTOTRASPORTI con autocarro elettrico servizio città portata q.li 10. Telefonare 60-241. 38337
CAMION Fiat 1100 coppia 626 motore Diamo, Fiata, Pacini 33, telef. 22-779.
CAUSA trasferimento vende 1500 come nuova, Balbis 10a marca, Elli, Cadorna 171. 37140
CERCO moto possibilmente Guzzi non serve vedere anche spezzata. Scrivere dottor Isidoro Gioletta, Monaco 10.
CASSEFORTI Frigoriferi legna carbone per autocarri, vetture, trattori, Gallando assicurato, Agenzia, Mazzini Pado 45.
MOTOCARRO portata 10 perfetto motore vendesi. Bilato 21, telef. 40-754. 14069
PRIVATO compera moto recente, Bellafiore. Scrivere cassetta 191 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37563
VENDESI camioncino Balilla tre marce, perfetto motore. Telefonare 20-277.
VENDO autocarretta 31 mila km. a gassogeno, adattabile a camion. Sacre, Piossasco (Torino). 37564
VENDO autocarro Quindicilire gassogeno 31 x 7. Via Giovanni da Verazzano 21.
VENDO motocicli Guzzi 175, 864 500, sempre 500, perfetto motore, garantiti. Broggiano, via Eva 16, piano secondo.

21) **DOMANDE D'IMPIEGO** - *L. 1,50 per parola*

EX qualifica corrispondenza contabilità offresi solido industria, commercio, assicurazione, eventualmente tecnico fiduciario, gestore, fabbrica. Scrivere cassetta 1 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37572
TECNICO esperienza lunga pratica costruzioni macchine utensili cerca lavoro anche alternativo libero subito offresi. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 120 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37573
TRENTENNE licenza magistrale perfetta conoscenza spagnolo pratica contabilità, referenze, offresi libero subito. Scrivere cassetta 140 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37519
VENTIDUENNE capo ufficio contabilità amministrazione offresi segretaria, magazzino fabbrica. Scrivere cassetta 106 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino.

14) **DOMANDE DI LAVORO** - *L. 1 per parola*

AUTISTA lunatica nella libera subito offresi. Scrivere cassetta 118 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37451
AUTISTA muratore 3a bonifica nella campagna, buona paga, vitto, documenti, offresi. Scrivere cassetta 124 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37582
CUOCA offresi mezzo giornata. Scrivere cassetta 117 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37453
GIOVANE celibe bella presenza, proprietario piccola azienda, specializzato con bella signorina o vedova con dote. Scrivere cassetta 101 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37710
ISTITUTRICE esperta educazione tre bimbi cerca famiglia residenza vicinanze Torino. Scrivere cassetta 179 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37558
OPPICINA metallurgica assume capo operai carpenteria e apprendisti. Via Monginevro 161 A. 14062
PERSONA servizio 25-30, intelligente se primo servizio, ma svelta ed intelligente che intenda veramente venire brava cameriera, cercasi da persona sola d'età avanzata, casa signorile, fuori Torino. Buon trattamento. Indirizzare cassetta 109 S., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37560
SELLAIE a mano sono Galiano, Lagrange 8, per lavoro militare anche a domicilio. 37571
SIGNORINA anche contabile, dattilografa, cercasi, indicare referenze, età, stipendio. Scrivere cassetta 170 S., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37417
SIGNORINA offresi lotta presenza anche principiante, cercasi. Presentarsi 15-16, via Bismarck 3. 37567
STAMPISTA lavoro operatore presso serigrafie, cercasi, ottima sistemazione. Corso Peschiera 37. 37302
STENODATTILOGRAFA cercasi da importante stabilimento. Scrivere indicando quali occupati, età, studi, referenze e preferibile alla cassetta 83 A., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37575
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio massima sistemazione. Scrivere cassetta 135 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37576
STENODATTILOGRAFA veline, lavori ufficio, cercasi. Scrivere cassetta 127 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37566
TRADUTTORE inglese italiano, italiano inglese giornale desidererebbe apprendistato nella pratica traduzioni lavoretto cercasi. Scrivere indicando studi compiuti, età, studi, referenze e pretese alla cassetta 91 A., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37577
UOMINI celibi, bella presenza, proprietario piccola azienda, specializzati con bella signorina o vedova con dote. Scrivere cassetta 101 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37710

17) **SMARRIMENTI** - *L. 4 per parola*

ADEGUATO compenso restituzione portafoglio, rosso San Martino A. chiavi documenti e pacco campioni trovati entro borsa nella Lingua dimenticata salendo via Pinerolo 128.
COMPETENTE maneja correntemente Grilli, Santa Teresa 7, orologiaio signorina Rinaldo, smarrito lunedì pomeriggio. 37436
MARCIA ombrello colore, empugnatura Artisti 30, Razza, agita sendo ore mattina smarito blu cerasa scala, cara ricordo, cassetta Interni Torino Carignano Torino, stagione, lire 5. 37552
RICOMPENSA di lire 5000 a chi consegnerà alla Direzione Alberto Principi una spilla d'oro con piastra a foggia di fiore smarrita nella giornata di domenica.

19) **ANNUNZI VARI** - *L. 4 per parola*

GASSAFORTE e armadio refrattario marca Cassiel. Cassiel, Dante 99.
CUCCIOLO lupo razza nostrana. Scrivere cassetta 116 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37498
PIANOFORTE corde incrociate vendesi, nuovissime, invisibilità 2000. Gays, Torino 36.
PIANOFORTI, noleggiasi, riparazioni, cambi, noleggio anche provvisorio, compro usati. Bruzzano, corso Vittorio 38.
PIANOFORTI, soltanto, mezzacoda, compro Capitani, corso Moncalieri 209, telefono 67-866.
PIANO mezzacoda corso privato. Scrivere prof. Grassi, corso Moncalieri 247.
ABBANDONATE altre ricerche. Vendesi pezzi musicali vinili servizi